

RASSEGNA STAMPA
del
04/07/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-07-2013 al 04-07-2013

03-07-2013 ANSA Alluvione Genova: pm, gravi omissioni	1
03-07-2013 L'Adige Vigli del fuoco, 44 milioni in 5 anni Provincia	2
03-07-2013 L'Adige Fut bloccato, scontro in Comunità	3
03-07-2013 L'Adige Più cari i lavori alla strada Abitazioni, le nuove norme Casa e agevolazioni: incontro	4
03-07-2013 Agi Terremoto: scossa 2, 7 in provincia di Pordenone, gente in strada	5
04-07-2013 Alto Adige a villandro l'allarme adesso si lancia usando i messaggini	6
03-07-2013 Bergamo Sera.com Passo di Valsecca, escursionista cade in un dirupo	7
03-07-2013 Blitz quotidiano Mantova, violenta una bambina di 12 anni nella tenda dei terremotati	8
03-07-2013 Bresciaoggi.it La morte di Nicola in cerca di un perchè	9
03-07-2013 Il Canavese Martedì città divisa in due: dalle ore 13 strade chiuse	11
03-07-2013 Il Canavese La vita nelle case popolari I residenti di frazione Pasquaro e via Bicocca incontrano il presidente Atc	13
03-07-2013 Il Canavese Associazioni unite	14
03-07-2013 Il Canavese Le gare in programma	15
04-07-2013 Il Cittadino giochi senza frontiere, il carcere si apre alla città	16
03-07-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) Addio all'alpino Caprioli Inventò la Protezione civile	17
03-07-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) Dalla Russia al Friuli Addio all'alpino che creò la Protezione civile	18
03-07-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) «Era il capo cordata, la nostra bussola»	19
03-07-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Policlinico, pazienti anziani ospitati in un prefabbricato	20
03-07-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano) I danni del sisma A Quistello primi contributi per le case private	21
03-07-2013 Il Corriere di Como Donna scomparsa in città, ricerche a tappeto	22
03-07-2013 L'Eco di Bergamo Come si vive da sfollati? A Casazza ecco il campo	23
03-07-2013 L'Eco di Bergamo Losapio piange l'amico: l'ospedale da campo è suo	24
03-07-2013 L'Eco di Bergamo Caprioli, cuore e dovere L'orgoglio alpino del «Presidentissimo»	25
03-07-2013 L'Eco di Bergamo	

Camminata in compagnia e degustazioni	26
03-07-2013 L'Eco di Bergamo	
Piante e materiali naturali risanano i danni sulla pista	27
03-07-2013 L'Eco di Bergamo.it	
Notte bianca a Zogno il 6	28
03-07-2013 La Gazzetta di Mantova	
pappagallo prevede i terremoti	29
03-07-2013 La Gazzetta di Mantova	
"la terra ti parla: impara ad ascoltarla" animali e piante spie dei cambiamenti	30
03-07-2013 La Gazzetta di Mantova	
violenza sessuale a una bimba sfollata	31
03-07-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Da oggi scatta l'allarme temporali	32
03-07-2013 Il Gazzettino (Padova)	
Dopo l'allagamento dello scorso maggio,il titolare della trattoria Antico Molino di Pernumia ha...	33
03-07-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	
Il Polesella ha trionfato a Gavello	34
03-07-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
Germana Cabrelle	35
03-07-2013 Il Gazzettino.it	
Terremoto a Claut, scossa 2.7 alle 12.21. Cittadini impauriti in strada	36
03-07-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Alpago: un nuovo itinerario dedicato agli amici della montagna	37
03-07-2013 Il Giornale di Vicenza	
Autobotte per i volontari pagata a metà dal Consorzio	38
03-07-2013 Il Giornale di Vicenza	
Palcoscenico al Castello	39
03-07-2013 Il Giornale di Vicenza	
Una vacanza diversa Sei giorni con gli alpini	40
04-07-2013 Il Giornale di Vicenza	
Serata nel ricordo delle vittime del Vajont	41
04-07-2013 Il Giornale di Vicenza	
Pettinà, il talento è baby	42
03-07-2013 Il Friuli.it	
Terremoto in Valcellina	43
03-07-2013 Leggo	
TERREMOTO IN VALCELLINA, SCOSSA DI MAGNITUDO 2.7. "GENTE IN STRADA"	44
04-07-2013 Il Mattino di Padova	
nessuno se la sente di gestire il nuovo auditorium "ferrari"	45
04-07-2013 Il Mattino di Padova	
la marcia della sculdascia sogna la vecchia marcialonga	46
04-07-2013 Il Messaggero Veneto	
lavori pubblici con priorità discutibili	47
04-07-2013 Il Messaggero Veneto	
la terra trema, gente in strada a claut	48
03-07-2013 La Nuova Periferia (Chivasso)	
Il PalaLancia è di nuovo di Chivasso Per rimmetterlo in sesto, visto lo stato di abbandono, il	

Comune ha sborsato 100 mila euro	49
03-07-2013 La Nuova Periferia (Chivasso) SI SCHIANTA SUBITO DOPO IL DECOLLO Sulle cause, indagini in corso Il pilota avrebbe salvato il passeggero da morte certa, estraendolo dall'abitacolo prima dell'incendio	51
03-07-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese) I bambini a lezione di... terremoto	53
03-07-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese) La Notte bianca in centro Musica, spettacoli e intrattenimenti vari grazie all'associazione commercianti	54
03-07-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese) In città altri 45 profughi Sprar , ma oggi inizia lo smistamento	56
03-07-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese) La sera fanno le corse in auto Via Bussolino nel ciclone dopo lo schianto mortale: la causa stavolta è un malore	57
03-07-2013 Padova news Moratoria mutui, nuova proroga per i terremotati dell'Emilia	59
03-07-2013 Il Piccolo di Trieste (senza titolo)	60
03-07-2013 Pordenone Oggi Terremoti, scossa di 2,7 gradi in Valcellina	61
04-07-2013 La Provincia Pavese tre comuni si associano per la protezione civile	62
04-07-2013 La Provincia Pavese binasco, ossari chiusi da un anno	63
04-07-2013 La Provincia Pavese canneto, rogo nel deposito del giardiniere	64
04-07-2013 La Provincia Pavese croce verde pavese tre giorni di festa per i 103 anni di storia	65
04-07-2013 La Provincia Pavese a lampedusa riprendono gli sbarchi	66
03-07-2013 La Provincia di Biella Gli animali selvatici feriti trattati come bambini	67
03-07-2013 La Provincia di Biella Al via la Festa di San Pietro Per questa sera è prevista una cena benefica pro terremotati	68
03-07-2013 La Provincia di Biella Un successo l'iniziativa delle scuole materne: Percorso bimbi a bordo	69
03-07-2013 La Provincia di Biella La Croce Rossa di Cossato presenta i propri dati, in un anno quasi 10 mila interventi	70
03-07-2013 La Provincia di Biella Una mezza da record Primato di iscrizioni per gli eventi della "Maratonina"	71
03-07-2013 La Provincia di Biella In mobilitazione anche i costruttori	73
03-07-2013 La Provincia di Biella Ascom in soccorso delle piccole imprese	74
03-07-2013 La Repubblica "alluvione, politici e tecnici responsabili"	75
03-07-2013 Rovigo Oggi.it Lo aveva annunciato in campagna elettorale e, nel giro di un mese ha mantenuto fede alle proprie	

parole. Martedì 2 luglio, l'assessore provinciale Claudio Bellan, eletto sindaco di	76
04-07-2013 Savona news	
Vagoni in fiamme nella notte nella stazione di Savona	77
03-07-2013 Il Secolo XIX Online	
Alluvione del 2011,	78
03-07-2013 La Stampa (Aosta)	
La Croce rossa regionale al Raduno di Solferino	80
03-07-2013 La Stampa (Asti)	
Maxi rogo notturno sulla ferrovia	81
03-07-2013 La Stampa (Savona)	
Scade oggi alle 12 il termine delle offerte per la rimozione della frana di Isolagrande	82
04-07-2013 La Tribuna di Treviso	
da consiglieri ad assessori	83
03-07-2013 La Voce d'Italia	
Terremoto: scossa a Udine e Pordenone	84
04-07-2013 marketpress.info	
LOMBARDIA.ASSESSORE NEO PRESIDENTE DI AINEVA	85
04-07-2013 marketpress.info	
44° CONFERENZA DEI CAPI DI GOVERNO, LA PRESIDENZA PASSA AL TRENINO	86

Alluvione Genova: pm, gravi omissioni

- Liguria - ANSA.it

ANSA

"Alluvione Genova: pm, gravi omissioni"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

Alluvione Genova: pm, gravi omissioni

Ex sindaco e dirigenti non seguirono piano emergenza 03 luglio, 21:39 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 3 LUG - C'e' un precedente che avrebbe dovuto allarmare l'ex sindaco Vincenzi, l'ex assessore Scidone, e i dirigenti Delponte, Cha e Gambelli, i giorni prima dell'alluvione del 4 novembre 2011, di un anno prima. E invece nulla fecero di quanto previsto dal piano di emergenza della protezione civile.

"Tale condotta omissiva - si legge negli atti - appare ancora piu' grave se si considera che dopo l'alluvione di Sestri Ponente il 4 ottobre 2010, il piano di emergenza era stato integrato"

Vigili del fuoco, 44 milioni in 5 anni Provincia**Adige, L'**

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 03/07/2013 - pag: 13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24

Vigili del fuoco, 44 milioni in 5 anni

Provincia

I finanziamenti pubblici

per i comuni periferici

In 5 anni per le caserme dei vigili del fuoco volontari sono stati spesi 44 milioni e 611 mila euro. Secondo i calcoli fatti dalla Provincia a tanto ammontano le spese dell'ente pubblico in materia di prevenzione anti-incendio. I dati sono stati forniti a seguito di un'interrogazione del consigliere dell'Italia dei Valori Bruno Firmani. L'assessore all'urbanistica, agli enti locali e ai lavori pubblici Mauro Gilmozzi ha reso noto i contributi per la ristrutturazione e la realizzazione delle caserme dei pompieri dal 2008 allo scorso anno. Nel 2012 la Provincia ha erogato contributi per un totale di 13 milioni 772 mila euro per la ristrutturazione di 17 caserme; nel 2011 (anno che comprende anche le domande del 2010) i milioni sono stati 16,966 per 13 interventi; altri 13 milioni e 873 mila sono stati investiti per 23 opere negli anni 2008 e 2009. Nella risposta Gilmozzi - che è promotore principale della contestata riforma istituzionale che ha portato alla nascita degli enti intermedi (le Comunità di Valle) ricorda che nel luglio dello scorso anno la competenza delle istruttorie per i nuovi progetti è passata alle Comunità che hanno ammessi ai contributi altri 13 caserme.

Le spese per il corpo dei pompieri volontari sono spesso oggetto di critica. Visti i tempi di spending review, periodicamente, si chiede all'ente pubblico di contenere i costi, considerando il fatto che ci sono Comuni molto vicini tra loro che potrebbero razionalizzare le risorse a disposizione.

Nel corso del 2012 - si legge nella tabella sui finanziamenti ammessi dalla Cassa provinciale - uno dei contributi più importanti è stato garantito a Dimaro, dove l'intervento per la sede dei vigili del fuoco e della protezione civile (Soccorso alpino e Croce rossa) è stato di 2.308.782 euro. Per il polo di Sover la Provincia ha stanziato 1.732.931 euro. Per la costruzione della caserma di Condino sono stati messi a disposizione 1.357.144 euro.

Il record di spesa in materia di protezione civile spetta a Cembra, a cui la Provincia (parliamo degli anni 2008-2009) la Provincia ha garantito un'integrazione di finanziamento di 2.125.000 euro. Altro stanziamento ricco riguarda la costruzione del centro di protezione civile di Ossana: 1.373.000 euro.

Nelle cinque pagine di risposta redatte dagli uffici tecnici a cui si è rivolto l'assessore Gilmozzi per rispondere alla richiesta di informazioni del consigliere Firmani c'è anche una tabella con gli interventi, previsti nei piani delle Comunità di valle, relativi alle caserme dei pompieri. Qui di seguito una breve sintesi, con gli stanziamenti più consistenti: 2.490.000 per Vigo di Fassa, su una spesa di 3.320.000; per Sporminore un contributo pubblico di 1.840.000 su una spesa di 2.300.000. A Faedo - abitato della Piana Rotaliana di cui si è parlato molto negli scorsi anni perché l'amministrazione comunale ha dato il via libera al contestatissimo impianto di biodigestione dei rifiuti organici - la Provincia ha garantito una quasi totale copertura della spesa per la sede dei pompieri: 1.074.173 euro su una spesa ammessa di 1.263.732 euro.

Fut bloccato, scontro in Comunità**Adige, L'**

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 03/07/2013 - pag: 34,35,36,37,38,39,41,42

Malé Diverbio tra il presidente Migazzi e il segretario circa le responsabilità sui rilievi della Provincia

Fut bloccato, scontro in Comunità

MALÉ - Il Fondo unico territoriale (Fut) della Val di Sole è di nuovo inceppato. E la notizia scalda gli animi della conferenza dei sindaci di lunedì pomeriggio: il presidente della Comunità e il suo segretario hanno avuto un vivace battibecco e i primi cittadini se ne sono andati via decisamente insoddisfatti. I contributi per le opere comunali e sovracomunali non sono ancora arrivati in Val di Sole dove - unico caso in Trentino - il Fut rimane bloccato a causa di alcuni rilievi sollevati dagli uffici provinciali. Il motivo? Lo ha illustrato il dirigente del Servizio autonomie locali Giovanni Gardelli, salito da Trento per definire con le amministrazioni della valle le convenzioni per le gestioni associate dei servizi. Dopo un dibattito piuttosto pacato sul tema all'ordine del giorno, alla domanda di un sindaco, Gardelli ha evidenziato come gli uffici provinciali abbiano chiesto alla Comunità di valle alcuni chiarimenti sul progetto di ampliamento e completamento del centro di protezione civile di Malé. Sembra che la Provincia abbia sollevato dei rilievi circa l'opportunità di stanziare fondi sull'opera, quando in altri comuni sono stati finanziati interventi simili. Alle osservazioni, trasmesse già da qualche tempo, la Comunità non ha mai dato risposta. I sindaci, pertanto, mai informati del problema, si sono alquanto seccati. Ne è nato un diverbio tra il presidente Alessio Migazzi e il segretario Alberto Gasperini, che si sono scontrati per stabilire le responsabilità reciproche del ritardo nella comunicazione. La questione apre scenari imprevedibili sulla gestione dei fondi: qualora si decidesse lo stralcio dei lavori nella Borgata, la conferenza dovrebbe addivenire a un nuovo accordo circa la ripartizione del denaro non utilizzato. Per Migazzi il litigio è «un normale dibattito tra il presidente e il suo segretario». In quanto alle motivazioni del blocco, invece, afferma di non avere risposte. «Piacerebbe capire anche a me perché lo stanno tenendo fermo» chiude laconico. Sulle gestioni associate, i sindaci attendono, quindi, la proposta di convenzione da parte del Servizio autonomie locali per l'accorpamento del servizio relativo ai tributi. È, invece, pronta la bozza per l'Ict (informatica), che è stata inviata ai Comuni. Prossimamente sarà approvata dalla conferenza dei sindaci dopodiché sarà discussa dai consigli comunali che vorranno aderirvi e, infine, ratificata dall'assemblea della Comunità. L'obiettivo di uniformare e migliorare i sistemi informatici, accompagnare il processo di posa in opera della fibra ottica nonché realizzare economie di scala. «Il clima è stato molto positivo» commenta il coordinatore dei sindaci Antonio Maini. «Sulla base dei dati raccolti abbiamo deciso di continuare il percorso nel settore delle entrate. Stiamo facendo un ragionamento funzionale, non solo all'economicità, ma anche all'efficacia senza prescindere dal fatto che dobbiamo garantire servizi di qualità». L. S.

Più cari i lavori alla strada Abitazioni, le nuove norme Casa e agevolazioni: incontro**Adige, L'**

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 03/07/2013 - pag: 34,35,36,37,38,39,41,42

Ivano Fracena Per la frana 120mila euro

Vigolo Vattaro Se ne parla stasera alla Rurale

Spera Domani alle 20 al centro polifunzionale

Più cari i lavori alla strada

Abitazioni, le nuove norme

Casa e agevolazioni: incontro

IVANO FRACENA - Aumentano di 120.000 euro i costi dei lavori di allargamento e sistemazione della strada provinciale 60, nell'abitato di Ivano Fracena, affidati nel giugno 2011 all'Ati tra Deon Spa di Belluno e Vanin srl di Treviso per 1.543.124,18 euro. Nell'aprile scorso una frana causata da condizioni meteorologiche eccezionali ha interessato la zona dei lavori. Gli interventi previsti, autorizzati dal Servizio opere stradali e ferroviarie della Provincia - Apop, portano l'importo complessivo dell'opera da 2.380.000 a 2.500.000 euro. Per l'esecuzione dei lavori c'è un nuovo termine contrattuale di 81 giorni.

VIGOLO VATTARO - L'auditorium delle scuole medie di Vigolo Vattaro ospita oggi una serata organizzata dalla Cassa Rurale di Caldonazzo.

A partire dalle 20.30 si discuterà sul tema delle agevolazioni per la casa, delle normative statali e provinciali anche alla luce delle recenti novità. Relatore dell'incontro Simone Fait Giacomini di Acli Servizi Trentino che illustrerà anche le caratteristiche, i soggetti e le agevolazioni previste dalla legge provinciale 9 del 15 maggio in tema di ristrutturazione e di acquisto della prima casa di abitazione. Un tema molto interessante che riguarda tantissime famiglie. M.D.

SPERA - La Cassa rurale Valsugana e Tesino, in collaborazione con la Comunità Valsugana e Tesino, organizza una serata per parlare delle agevolazioni per la casa. L'appuntamento è in programma domani, a partire dalle ore 20, presso il centro polifunzionale di Spera.

L'incontro servirà soprattutto per presentare ai cittadini le modalità di assegnazione e di utilizzo dei nuovi contributi provinciali per l'acquisto e il risanamento della prima casa. Si parlerà anche delle detrazioni fiscali previste a livello nazionale per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici.

M. D.

|cv

Terremoto: scossa 2,7 in provincia di Pordenone, gente in strada**Agi**

"Terremoto: scossa 2,7 in provincia di Pordenone, gente in strada"

Data: **03/07/2013**

Indietro

Cronaca

Terremoto: scossa 2,7 in provincia di Pordenone, gente in strada

15:28 03 LUG 2013

(AGI) - Claut (Pordenone), 3 lug. - Un terremoto di magnitudo 2,7 scala Richter e' stato avvertito alle 12.21 in Valcellina. Secondo il Centro sismologico di Udine l'epicentro e' stato registrato a 8 km a Nord Est di Claut (Pordenone). Non si registrano danni ma il sindaco di Claut, Gionata Sturam, ha detto che la gente e' scesa in strada. Secondo il Centro Ricerche Sismologiche dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste, il terremoto si e' verificato a profondita' zero. (AGI) .

a villandro l'allarme adesso si lancia usando i messaggi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 04/07/2013

Indietro

- *Provincia*

A Villandro l'allarme adesso si lancia usando i messaggi

Interruzioni di servizi o emergenze della protezione civile: il Comune avviserà tutti i residenti via Sms e mail

A maggio la brutta esperienza

TECNOLOGIA»IL TELEFONINO CHE INFORMA

La decisione di mettere in piedi un sistema di avviso rapido e diffuso è venuta a maggio, quando per colpa di uno sversamento eccessivo di liquami una sorgente ha fatto arrivare acqua puzzolente a mezzo paese. I lavori di ripristino (sono state svuotate tutte le cisterne e ripulite le condotte) avevano creato non pochi problemi, soprattutto perché non era stato possibile avvisare tempestivamente tutti i residenti. Ma problemi ai servizi possono sempre capitare: distacchi di corrente, strade interrotte, allarmi di protezione civile.

di Robert Tosin wVILLANDRO
 Aprire il rubinetto e scoprire che da lì non esce un goccio d'acqua è un'esperienza poco piacevole. Anche perché il fenomeno accade sempre nei momenti meno opportuni: quando ci si trova sotto la doccia, quando si è appena travasato l'olio nel motore della macchina, quando si sta cambiando il bebè. Facile a quel punto puntare il dito contro il Comune: basterebbe un avviso. A Villandro il problema lo stanno risolvendo. Sì, certo, il bigliettino attaccato al citofono di casa è utile, ma molto spesso va perso oppure lo si scambia per inutile pubblicità. E poi non sempre i problemi tecnici sono prevedibili con grande anticipo. La soluzione? Un bel Sms, un messaggio sul telefono. L'idea del sindaco Walter Baumgartner è fiorita in seguito alla non felice esperienza di maggio, quando uno sversamento di liquame in una delle sorgenti di approvvigionamento idrico aveva messo fuori uso la fornitura di acqua potabile. Erano state ore di panico, perché i lavori di ripristino avevano lasciato mezzo paese a secco e senza preavviso. «Diciamo che quell'esperienza ci ha insegnato molto spiega il primo cittadino ma avrei preferito non farla, sinceramente. L'avviso via messaggio telefonico oppure e-mail può aiutarci ad essere tempestivi nell'informare i cittadini di possibili problemi tecnici o di eventuali emergenze di protezione civile. Non sarà sostitutiva degli altri sistemi di avviso, ma semplicemente affiancherà quelli tradizionali». La cosa certa è che il sistema via cellulare non avrà altra funzione se non quella di avviso di emergenze. Niente annunci pubblicitari, inviti a manifestazioni o messaggi di scarsa utilità. «Assolutamente no chiarisce Baumgartner sarà usato solo quando necessario e mirato ai diretti interessati. Ora stiamo lavorando per mappare le condutture dell'acqua e collegarle alle vie interessate, così quando ci sarà un'interruzione il messaggio arriverà solo ed esclusivamente ai residenti direttamente interessati e non agli altri». Ma come funziona esattamente? A giorni forse già domani sul portale del Comune si troverà un modulo di iscrizione: chi vorrà avvalersi di questo servizio di avvisi dovrà lasciare il proprio numero di cellulare oppure la sua mail. «Costituiremo una banca dati che verrà gestita separatamente dalle altre spiega il sindaco nel senso che non andremo a inserire altri dati che il Comune detiene per altri motivi. Tratteremo solo quelli che ci saranno volutamente lasciati». Il contratto con la Vodafone (che ha offerto il prezzo migliore) è già stato sottoscritto: con 120 euro tra costo di attivazione e canone mensile il Comune è quasi pronto a spedire Sms. Ne vale la pena? Il sindaco è convinto di sì. «L'interruzione di servizi capita qualche volta all'anno, sia per problemi tecnici ma anche per lavori programmati, scavi, interventi sulle strade e sui sottoservizi. In questo modo potremo essere tempestivi nell'avvisare tutti gli interessati. Anzi, è una soluzione che andrebbe estesa e dovrebbe essere il Consorzio dei Comuni a sottoscrivere un contratto con qualche compagnia telefonica e permettere a tutti i Municipi di accedervi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Passo di Valsecca, escursionista cade in un dirupo

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com

"Passo di Valsecca, escursionista cade in un dirupo"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

Passo di Valsecca, escursionista cade in un dirupo **Redazione** 01 luglio 2013 Valbrenbana

L elicottero del soccorso alpino

CARONA Una escursionista di 43 anni è caduta nel primo pomeriggio in un dirupo nella zona di Carona. Sul posto sono state inviate le squadre del soccorso alpino e due elicotteri di soccorso che hanno tratto in salvo la malcapitata.

L incidente in montagna è avvenuto nei pressi del Passo di Valsecca, nel territorio comunale di Carona, a 2500 metri di quota. Secondo le prime notizie trapelate, erano due persone impegnate in un'escursione: sono scivolate e precipitate in un dirupo di una ventina di metri. Poi alla verifica, si è scoperto che si trattava di una sola escursionista, mentre il marito che ha dato l'allarme non era stato coinvolto nel ruzzolone.

Il 118 ha ricevuto la richiesta di aiuto e inviato due eliambulanze. Il tecnico di elisoccorso del Cnsas ha recuperato le due persone, è seguito il trasporto in ospedale. Erano pronte a partire anche due squadre a terra delle Stazioni di Valbondione e Valle Brembana della VI Delegazione Orobica del Soccorso alpino, in totale 13 tecnici, ma l'intervento, cominciato alle 12:43, si è risolto poco dopo le 14:00.

La donna è stata portata all'ospedale di Bergamo. Le sue condizioni non sono gravi, ma nella caduta ha riportato diverse escoriazioni e traumi da impatto contro le rocce.

Mantova, violenta una bambina di 12 anni nella tenda dei terremotati

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano

"*Mantova, violenta una bambina di 12 anni nella tenda dei terremotati*"

Data: **03/07/2013**

Indietro

Mantova, violenta una bambina di 12 anni nella tenda dei terremotati

Pubblicato il 3 luglio 2013 10.31 | Ultimo aggiornamento: 3 luglio 2013 10.31

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: mantova, pedofilia, terremoto, violenza sessuale

MANTOVA Era il giorno dopo il terremoto del maggio 2012. Le famiglie sfollate dormivano nelle tende messe a disposizione dalla Protezione civile, nuclei familiari allargati sotto lo stesso tetto di tela e plastica. Parenti stretti e non. Ed è in questa situazione che una bambina di 12 anni avrebbe subito l'approccio sessuale di un suo parente, un uomo di 65. La ragazzina, spaventata, non ne parla. Aspetta qualche giorno poi si confida con la sorella maggiore che, a sua volta, avverte la madre. A quel punto scatta la denuncia. La ragazzina viene seguita da uno psicologo.

La morte di Nicola in cerca di un perchè

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

03.07.2013

La morte di Nicola
in cerca di un perchè

NUVOLERA. Dopo la morte di Valerio Sgotti nell'incidente in cava, il decesso del figlio 35enne poche ore dopo la dimissione dall'ospedale. Una èquipe medica ha proceduto agli esami sul cadavere per comprendere le cause dell'infezione batterica che ha ucciso il sopravvissuto alla frana

Nicola Sgotti

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Il dolore è di quelli laceranti, beffardi, che lasciano un segno indelebile nel petto; eppure per la famiglia Sgotti - travolta nel giro di pochi giorni dal boato di quella frana maledetta che prima si è portata via Valerio, il padre 70enne, e poi anche suo figlio Nicola - ora c'è pure il rischio che nei mesi a venire l'eco amara della tragedia continui a risuonare non solo in seno ai sentimenti personali, ma anche sui tavoli della giustizia. Ieri pomeriggio, infatti, all'istituto di medicina legale dell'Ospedale Civile di Brescia si è svolta l'autopsia proprio sul corpo del cavatore 35enne, deceduto sabato scorso in seguito a un'infezione batterica fulminante manifestatasi nemmeno un paio d'ore dopo che l'uomo era stato dimesso dalle corsie del reparto di neurochirurgia. OBIETTIVO dell'esame autoptico, naturalmente, sarà cercare di andare a fondo alle cause che hanno scatenato quell'infezione tanto rapidamente, facendo precipitare senza rimedio il quadro clinico di Sgotti, la cui strada verso la guarigione sembrava invece essere tutta in discesa. «È assurdo che sia sopravvissuto a una frana di marmo, per poi morire poche ore dopo essere stato dimesso dall'ospedale - aveva commentato laconica sua sorella Luciana Sgotti, sindaco di Nuvolera. Annunciando, tra l'altro, la volontà della famiglia di andare in fondo alla storia «per un senso di giustizia nei confronti di Nicola». L'esame autoptico è stato svolto da un'equipe di medici milanesi e i risultati delle analisi scientifiche dovrebbero arrivare nei prossimi giorni; il magistrato Silvia Bonardi, intanto, ha già aperto un fascicolo nel quale sono state allegate anche le cartelle mediche di Nicola. Già, perché sempre stando alla versione riportata dalla sorella, i medici avrebbero dimesso il giovane cavatore dal reparto di neurochirurgia «senza fargli nemmeno una tac di controllo, per giunta dopo aver sospeso gli antibiotici già da diversi giorni». Anticamera di un tragico epilogo che gli stessi medici avrebbero bollato come «rarissimo e assolutamente eccezionale», ma che per la famiglia Sgotti - cui Nicola è spirato tra le braccia, poche ore dopo esser tornato alla vita - sarebbe di fatto la conseguenza degenerativa di un problema latente trascurato durante i giorni di degenza. «Attenderemo il risultato dell'autopsia, in base a quello decideremo se e come procedere» ha tagliato corto ieri sera Luciana Sgotti, facendosi portavoce di un'intera famiglia ancora sconvolta dal dolore (Nicola lascia anche la moglie Lara e la piccola figlia Alice). Intanto, la comunità di Nuvolera si prepara a celebrare un nuovo lutto: stasera alle 19.45, nell'abitazione di famiglia in via Sorzana, si terrà la veglia funebre; domani alle 17, nella chiesa parrocchiale i funerali di Nicola.

La morte di Nicola in cerca di un perchè

Elia Zupelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì città divisa in due: dalle ore 13 strade chiuse

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: 03/07/2013

Indietro

RIVAROLO CANAVESE

Martedì città divisa in due: dalle ore 13 strade chiuse

Una città divisa in due per quasi quattro ore: ma dopo 37 anni di attesa, è un «sacrificio» che si può anche sopportare. Martedì 21 a Rivarolo è atteso il passaggio della 16ª tappa del Giro d'Italia e la macchina organizzativa ha già predisposto il piano, affinché la carovana in rosa possa sfilare attraverso le vie della città senza intoppi. Un «sfilata» che durerà non più di 4 minuti alla media oraria prevedibile tra i 34 e i 41 chilometri. Ma affinché tutto avvenga in piena sicurezza il tracciato che verrà percorso dai professionisti delle due ruote verrà chiuso già dalle ore 13. Le vie interessate e gli orari

Dunque, dalle ore 13 di martedì 21 via Favria, via San Francesco d'Assisi, piazza Chioratti, corso Indipendenza, corso Italia e poi di slancio sulla strada provinciale 42 in direzione di Ozegna verso Agliè saranno chiuse. Non sarà possibile transitare né in auto, né in moto e tantomeno in ... bici. In particolare corso Italia verrà interdetta un'ora prima rispetto alle altre arterie, quindi alle 12, perché lì, sosterrà la carovana degli sponsor. Il transito degli atleti, è atteso tra le ore 15.28 e le 15.58: dipende dalla velocità del gruppo o degli eventuali uomini in fuga. Queste le ipotesi: alla velocità di 48Kmh passaggio alle 15.28; velocità di 39 Kmh, passaggio alle 15.42; velocità di 37 Kmh, passaggio alle 15.58. Le strade verranno riaperte solo quando transiterà anche l'ultima ammiraglia che dà assistenza ai corridori, quindi si presume che per le 16.10 la circolazione tornerà (lentamente) alla normalità e Rivarolo sarà nuovamente unita da Nord a Sud. Perché il percorso taglia di netto in due la città che per tre ore non sarà raggiungibile agli estremi dei due punti cardinali. Una «task force» al lavoro a garantire la sicurezza delle pubblico e dei corridori e che le strade rimangano completamente libere, ci sarà una vera e propria task-force comunale al comando di

Alberto Gallo, numero uno dei civich di Rivarolo. Squadra composta da 11 agenti di polizia municipale, compreso il comandante, 5 cantonieri, 30 membri del gruppo di protezione civile L'Equilatero e 11 nonni vigile. Un gruppo di 67 persone che «veglieranno» su tutto il percorso che sarà ovviamente transennato e delimitato, con uomini ad ogni incrocio, per evitare che si possa verificare qualche immissione, di qualche «disratto», da strade secondarie. Il piano di intervento è stato studiato durante le riunioni settimanali col gruppo di Protezione Civile.

Maurizio Vermiglio

Autore:vmu

Pubblicato il: 15 Maggio 2013

Martedì città divisa in due: dalle ore 13 strade chiuse

La vita nelle case popolari I residenti di frazione Pasquaro e via Bicocca incontrano il presidente Atc

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: 03/07/2013

Indietro

RIVAROLO CANAVESE

La vita nelle case popolari I residenti di frazione Pasquaro e via Bicocca incontrano il presidente Atc

Sviscerare ed analizzare i problemi generali dei residenti di frazione Pasquaro. E' stato questo l'obbiettivo della Commissione Straordinaria in riferimento all'incontro che hanno organizzato giovedì scorso nel salone «Grap» di Via Santa Caterina da Siena. Obiettivo che è stato raggiunto pienamente. Ad aver partecipato in maggior numero, i residenti delle case popolari di Via Bicocca, che hanno espresso i loro disagi residenziali proprio all'ospite della giornata, il presidente Atc (agenzia territoriale casa)

Elvi Rossi. I residenti hanno elencato tutti i problemi a partire dalla sporcizia del cortile e dall'eccessivo costo per il taglio erba. «Ci chiedono 7 euro all'ora per il taglio, è eccessivo. Chiediamo di cambiare ditta o di gestirci autonomamente. In più il cortile è sempre sporco è c'è immondizia ovunque» ha dichiarato la signora **Carla**. Ma sono state tante altre le segnalazioni. I cittadini si sono soffermati sulle infiltrazioni dei muri delle strutture e delle pompe idrauliche ormai usurate. A parlare della questione è stato

Andrea Perri, ex presidente del comitato inquilini. «Appena piove un po' di più, i garage si allagano. Solamente lo scorso mese siamo stati costretti a far intervenire i volontari della protezione civile di Favria per far togliere tutta l'acqua che si era depositata lì sotto. E' da quando hanno costruito i supermercati nelle vicinanze che abbiamo incominciato ad aver seri problemi». Altri cittadini invece si sono lamentati della velocità dei mezzi. «Le macchine sfrecciano a velocità incontrollata - spiega il commerciante proprietario di una pizzeria situata proprio in via Bicocca - ho tre figli ed ho paura a farli uscire in strada, qualcuno prima o poi ci lascerà le penne». Troppi i problemi elencati dai rivarolesi, ma il presidente Rossi ha ascoltato attentamente ed ha rassicurato «faremo un sopralluogo a settembre, al fine di controllare e verificare i problemi che avete esposto, si troverà una soluzione per tutto, intanto per qualsiasi altra problematica potete contattare il numero verde, attivo 24 ore su 24». Infine il Presidente della Commissione

Massimo Marchesiello e la collega

Nazzarena di Marco, padroni di casa dell'incontro, hanno dichiarato che molto probabilmente verrà installato un velo ok proprio in quell'area come azione deterrente. «Purtroppo in questo momento le risorse umane sono ridotte - spiega Marchesiello - chiederemo di far più controlli a carabinieri e vigili urbani».

Autore:seo

Pubblicato il: 03 Luglio 2013

Associazioni unite

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: 03/07/2013

Indietro

FAVRIA

Associazioni unite

E' stato un momento importante quello che si è «consumato» di recente. La «Festa delle Associazioni», che si è tenuta presso il salone San Michele, grazie alla stretta collaborazione tra la Pro loco e molti gruppi del territorio, ha confermato che c'è voglia di lavorare fianco a fianco per il bene del paese. «Possiamo ritenerci soddisfatti - chiosa il presidente della Pro loco favriese,

Stefania Ragusi - Non solo abbiamo avuto l'adesione di circa un centinaio di persone, che ci hanno permesso di raccogliere oltre 1300 euro da utilizzare per un progetto che vedrà coinvolte le scuole primarie. E' stata l'opportunità migliore per far sì che tutti i gruppi ribadissero la loro volontà di darsi una mano per cercare di organizzare eventi, iniziative e momenti che rendano Favria e la vita quotidiana un po' più serena, tenendo conto delle grandi difficoltà che stiamo puntualmente affrontando, giorno dopo giorno». All'evento hanno preso parte il Comune, rappresentato da Ilenia Scandale, il Menestrello, i Buoni Amici, la Caritas, gli Alpini, Favria Giovane, la Consulta del Commercio, i Coltivatori diretti, l'Unitre, la Protezione civile La Fenice, il Favriese, la Fidas e la Consulta delle Borgate..

Autore:gdv

Pubblicato il: 26 Giugno 2013

Le gare in programma

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

AGLIÈ

Le gare in programma

Altra notturna, altro appuntamento di qualità con la corsa su strada. Stiamo parlando dell'edizione numero 18 della corsa podistica «Attraverso le vie del paese e dei luoghi gozzaniani», che si terrà nella serata di oggi, mercoledì 3 luglio, grazie all'operato del GP Rivarolo 77, del Comune di Agliè, dei volontari e della Protezione civile alladiese. La manifestazione, che è valida anche quale nona edizione del «Memorial dottor Aldo Riletto», è una corsa su percorso misto sulla distanza degli 8 chilometri. Il ritrovo è per le ore 18.30 presso il salone Alladium, alle 20 partenza delle categorie giovanili, mentre alle 20.40 sarà la volta di quelle riservate agli adulti. Per informazioni chiamare il 349-3241755 . Domenica, invece, appuntamento in quel di Torre

Taglia il traguardo della 33esima edizione del «Gir d'la Tur», la prova del Campionato Canavesano Uisp allestito dal Comitato d'Ivrea e dal Comune. Giornata designata per la contesa sarà domenica 7 luglio, con ai nastri di partenza, anche in questo caso, sia gli atleti adulti che quelli giovanili. Per quanto riguarda gli orari, alle 8 è fissato l'inizio del ritrovo, presso piazza Olivetti a Torre Canavese, mentre alle 9.30 andranno in scena le prove dei ragazzi e alle 10 quella riservata agli adulti, con percorso di 7,5 chilometri. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il 338-8966713.

Autore:gdv

Pubblicato il: 03 Luglio 2013

giochi senza frontiere, il carcere si apre alla città

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 04/07/2013

Indietro

giochi senza frontiere, il carcere si apre alla città

Condivisione, socialità, gioco di squadra. E ancora fatica, sudore e sacrificio, tutto per raggiungere un risultato. Quando il carcere apre le porte alla città, e si confronta sullo stesso campo di gioco e di valori, non ci sono frontiere tra il dentro e il fuori. Tutti sono sullo stesso piano e vince il migliore. Succede quando sotto i riflettori ci sono lo sport e le sue sfide, come nella tradizionale riedizione dei Giochi senza Frontiere organizzati dalla direzione dell'istituto circondariale di via Cagnola. Un pomeriggio di sfide in salsa sportiva, tra abilità e prestanza fisica, in cui la squadra composta dai detenuti si confronta con quelle organizzate da alcuni gruppi di volontariato lodigiano. Un appuntamento che si ispira allo spirito universale di condivisione dello sport e che animerà il cortile del passeggio del carcere il prossimo sabato 6 luglio a partire dalle 16. Sul campo cinque squadre, composte tutte da 9-10 elementi: quella dei detenuti e poi quelle de «I ragazzi di Samma», associazione volontari Amici animali, Protezione civile Lodi e Croce Rossa Italiana di Lodi, per un pomeriggio ad alta intensità emotiva. Tutti i partecipanti, infatti, saranno coinvolti nelle sfide nel tentativo di accaparrarsi i primi posti sul podio. Un'iniziativa che per il carcere di Lodi è ormai una tradizione e assicura la possibilità di esaltare il valore educativo dello sport, ma anche di offrire un momento di distrazione e di positività per i detenuti, chiamati a concorrere per affermare le proprie abilità in un gioco in cui il rispetto delle regole è fondamentale. Un appuntamento a cui i detenuti si preparano con degli allenamenti lungo tutto il corso dell'anno.

Addio all'alpino Caprioli Inventò la Protezione civile**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Prima data: 03/07/2013 - pag: 1

Addio all'alpino Caprioli Inventò la Protezione civile

La passione per la medicina, la sua amata Anna, la campagna di Russia e, ancora, l'Associazione nazionale degli alpini e le spedizioni in aiuto di terremotati e alluvionati. Leonardo Caprioli era tutto questo. Se n'è andato ieri all'età di 93 anni.

«Basta monumenti», il suo motto. Perché lui, l'alpino vero padre della Protezione civile, alla guida della sezione di Bergamo dal 1969 al 1984 e poi presidente nazionale, diceva: «Ricordiamo i morti, aiutando i vivi». ALLE PAGINE 4 E 5 Berbeni

Dalla Russia al Friuli Addio all'alpino che creò la Protezione civile**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 03/07/2013 - pag: 4

Dalla Russia al Friuli Addio all'alpino che creò la Protezione civile

A un certo punto disse: basta monumenti. Non perché volesse sacrificare il valore della memoria, ma per trovarne uno nuovo, più grande, radicato in quegli ideali che aveva iniziato a coltivare da bambino, quando sfogliando le pagine della Domenica del Corriere sognava di diventare come uno degli eroi di guerra, con le mostrine verdi e la penna sul cappello, disegnati da Beltrame. «Ricordiamo i morti, aiutando i vivi», è stato il motto di Leonardo Caprioli, alpino vero, morto ieri a 93 anni nella sua casa all'inizio di via Bonomelli, i binari del treno dall'altra parte della strada e a piano terra il bar che un tempo era il negozio di suo padre. Alpino vero e molto di più, perché all'interno dell'Associazione nazionale alpini ha fatto da bussola. Reduce della campagna di Russia, è stato alla guida della sezione di Bergamo dal 1969 al 1984, quando lasciò solo per diventare presidente nazionale e dare la svolta definitiva. Basta monumenti ai Caduti, i morti si ricordano facendo qualcosa di buono là dove ce n'è bisogno. E allora le spedizioni per i terremotati, gli alluvionati, le vittime delle guerre. I volontari sono nati con lui, compresa la Protezione civile di cui è stato uno dei fondatori. Alle spalle della bara, ieri, c'erano due foto. La prima scattata sull'Adamello, quando nel 1988 venne Papa Wojtyła e lui era lì, al suo fianco. L'altra sulla camionetta della «sua» adunata, a Bergamo, nel 2010. Sfilò sotto la pioggia battente, ma non cedette fino alla fine. Gli alpini, la famiglia e la medicina sono stati gli amori della sua vita. E tutto è cominciato e finito in quell'angolo di via Bonomelli. Era il gennaio del 1941, Caprioli studiava Medicina e sul treno per Milano, insieme al suo amico Carlo, decise che non poteva stare a guardare. Come studente avrebbe potuto farlo, a differenza della maggior parte dei suoi coetanei, dei suoi fratelli maggiori e persino di suo padre che aveva combattuto nella Prima Guerra Mondiale. Partì. Frequentò la scuola militare di alpinismo ad Aosta e nel 1942, arruolato nel battaglione Edolo, si ritrovò sul fronte russo, nel portadocumenti sempre la foto di Anna, che nel 1947 avrebbe sposato. Ma prima ci fu Nikolajewka, la battaglia nella quale 28 ragazzi del suo plotone caddero come puntini neri sulla neve bianca e a lui fu dato il compito di «fare tacere», ricorderà in seguito, la mitragliatrice nemica che dal campanile di una chiesa seminava morte. «Allora scrive mi misi a correre in direzione di quella chiesa e ad ogni passo mi dicevo: "Adesso mi prendono, adesso mi prendono, adesso mi prendono». E invece, come per un miracolo, quando fui a pochi metri dalla chiesa la mitragliatrice tacque e io mi misi a piangere». Tornato dalla guerra, cominciò a maturare nuovi ideali, «il più lontano possibile da qualsiasi idea o credenza politica, ma volti soprattutto al senso di solidarietà» e così decise di iscriversi alla sezione dell'Ana di Bergamo. Negli stessi anni, terminò l'Università scegliendo di specializzarsi in medicina legale. È stato uno dei primi a Bergamo e, anche dopo la pensione come medico della mutua, nel 1987, ha portato avanti la sua attività fino a quale anno fa. Insieme a tutto il resto. La famiglia: Anna, quasi 90 anni, sempre al suo fianco, i 4 figli, Giorgio, Roberto, Luciana e Marco, i 7 nipoti e la piccola Viola, che 10 giorni fa ha conosciuto il suo bisnonno. Per raccontare poi come abbia messo in pratica, nell'Ana, il suo credo servirebbe un libro (e in effetti esiste, s'intitola «Cantavamo Rosamunda» e lo ha scritto lui stesso). Ma basta ricordare i principali progetti che portò a termine, usando ogni secondo del suo tempo libero. Il primo, quello a cui più era legato, è stato il centro per ragazzi disabili costruito nel 1977 a Endine Gaiano e tuttora esistente. Poi ci fu il primo ospedale da campo, nel 1976, per il terremoto in Friuli e le successive spedizioni in Irpinia, Versilia, Piemonte, Armenia, Umbria e Marche, ovunque ci fosse un'emergenza. Tornò anche in Russia, a Rossosch, per mettere in piedi un asilo che oggi ospita 150 bambini. La chiesa delle Grazie si prepara ad accogliere mezza Italia per i funerali, che si terranno domani alle 15, mentre oggi alle 10.30, la camera ardente si sposta da via Bonomelli alla sede dell'Ana, in via Gasparini 30. Resterà aperta fino alle 22 e domani dalle 8 alle 13. Infine il corteo, alle 14.30, da piazzale degli Alpini. Maddalena Berbenni RIPRODUZIONE RISERVATA

*«Era il capo cordata, la nostra bussola»***Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 03/07/2013 - pag: 5

«Era il capo cordata, la nostra bussola»

Forse ha ragione Carlo Macalli, presidente in carica dell'Ana di Bergamo da un anno e mezzo. Forse Leonardo Carpioli si ricorda in fretta. Perché in qualche modo tutto quello che ha a che fare con gli alpini, da noi, è legato a lui. «Ha fatto talmente tanto sottolinea che qualsiasi cosa ci ricorda il suo operato. Ha vissuto il momento della riconciliazione dopo la Seconda guerra mondiale, la riconciliazione tra i combattenti e la Russia, simboleggiata dall'asilo costruito a Rossosch. Ed è stato l'uomo che ha dato all'associazione uno sguardo rivolto all'avvenire e non solo alla memoria». Un ricordo resta più degli altri nella mente di Macalli. Quello dell'ultimo incontro con Caprioli, nella sua abitazione, a inizio del marzo scorso. «Siamo andati a trovarlo prima dell'adunata sezionale racconta , sapevamo che non avrebbe partecipato per via della salute, ma gli abbiamo chiesto se voleva registrare un messaggio audio da trasmettere al pubblico». Macalli si commuove. «Non è stato tanto per quello che ha detto in quella registrazione prosegue , è stato lo sforzo che ha messo nel pronunciare quelle parole. Faticava a esprimersi, eppure ha voluto farlo. Era un uomo brusco, a tratti, ma sempre corretto e anche in quell'ultimo incontro si era voluto informare di una serie di persone che conosceva e degli altri reduci». C'è d'aspettarsi l'arrivo di centinaia di alpini per i funerali. Sfileranno il labaro (simbolo dell'associazione sul quale sono appuntate le 215 medaglie d'oro degli alpini) e i vessilli di molte sezioni. Di sicuro sarà presente anche il presidente nazionale Sebastiano Favero, trevisano. «Ho conosciuto Caprioli spiega durante una delle sue più belle operazioni, quella di Rossosch, ero co-progettista nella realizzazione dell'asilo e ho potuto apprezzare le sue grandi qualità di alpino. Insieme abbiamo poi ripercorso i luoghi della guerra in Russia, dal Don fino a Nikolajewka. Lo vidi commuoversi in più occasioni. Era un grande uomo e un grande alpino. Lascia un vuoto immenso». Giovanni Carobbio ha guidato la sezione bergamasca dal 1997 al 2003: «Siamo stati insieme in Friuli, per il terremoto dice e successivamente mi chiamò per fare da punto di riferimento a Endine Gaiano, per la casa che abbiamo costruito per ragazzi disabili. Il suo stile e il suo modo di dare solidarietà hanno fatto scuola». Tra i primi a collaborare con Carpioli ci fu Pietro Vailati, 80 anni, di Cisano, consigliere nell'Ana.«Insieme abbiamo fatto nascere la Protezione civile ricorda . Adesso che non c'è più posso solo dire che ho perso il mio capo cordata. Era la nostra bussola». Mad. Ber. RIPRODUZIONE RISERVATA

Policlinico, pazienti anziani ospitati in un prefabbricato**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Tempo libero data: 03/07/2013 - pag: 14

Policlinico, pazienti anziani ospitati in un prefabbricato

«Come terremotati». La direzione: sede provvisoria

Gli anziani del Policlinico trasferiti in un prefabbricato. Espodono le proteste dei pazienti (e familiari): «Ci sono troppi disagi dicono . Siamo come terremotati nel cuore di Milano». Il trasloco è dello scorso 10 giugno. Dopo oltre cent'anni di attività, i reparti del Policlinico di via Pace sono stati svuotati: i 44 letti di Medicina sono stati spostati al terzo piano del padiglione Granelli, mentre i 13 di Geriatria e 12 di Dermatologia sono finiti nel prefabbricato De Palo. I padiglioni di via Pace diventeranno il principale polo ambulatoriale del Policlinico («Gli utenti delle visite specialistiche avranno un posto separato dall'attività frenetica dei reparti aveva spiegato il Policlinico . Il luogo è più consono alle loro esigenze»). I motivi del trasferimento, fortemente voluto dal direttore generale Luigi Macchi, sono stati principalmente logistici: «I pazienti ricoverati in via Pace, quando avevano bisogno di accertamenti diagnostici, dovevano essere trasportati con l'ambulanza nei padiglioni di via Sforza avevano spiegato i vertici dell'ospedale . Il tutto con l'evidente disagio che richiede uno spostamento per un ammalato, tanto più se anziano e tanto più nelle stagioni invernali». La decisione, però, sta sollevando problemi. La lista delle lamentele degli anziani ricoverati, che hanno un'età media di 85 anni, è lunga: i soffitti sono troppo bassi e le finestre non fanno entrare il sole, per cui è sempre accesa la luce artificiale che può accrescere il senso di disorientamento; la porta d'ingresso a scorrere, spesso aperta, espone i malati delle prime stanze alle correnti d'aria (calda o fredda secondo la temperatura esterna); per i pazienti che possono alzarsi dal letto non c'è neppure una stanza di soggiorno per restare con i propri visitatori, né tanto meno la televisione; il medico di guardia si trova nel padiglione Granelli, vicino, ma al di fuori del prefabbricato. La morale: «La struttura non è adatta alla degenza di anziani. Ricorda un ospedale provvisorio post eventi tipo guerre e terremoti». Il trasferimento si è svolto sotto la regia del direttore medico di presidio, Basilio Tiso, che rassicura: «Il prefabbricato è a norma di legge e i malati adesso hanno finalmente il bagno in camera e l'aria condizionata centralizzata». Non solo. Tiso non ci sta alle critiche: «L'operazione, che coinvolge complessivamente 84 posti letto, è servita per risolvere una situazione davvero drammatica com'era quella di via Pace. Lì i malati si trovavano nel degrado sia per motivi organizzativi (con radiologi, cardiologi e rianimatori lontani che richiedevano continui trasferimenti con l'ambulanza, ndr), sia per il decadimento strutturale di padiglioni ormai secolari. La soluzione, in ogni caso, è provvisoria e ancora in via di assestamento. Entro un anno avremo un nuovo padiglione e i problemi saranno risolti. Forse anche prima». Simona Ravizza sravizza@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

I danni del sisma A Quistello primi contributi per le case private**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 03/07/2013 - pag: 9

I danni del sisma A Quistello primi contributi per le case private

MILANO A quasi quattordici mesi dal terremoto del 2012, nei Comuni del Mantovano colpiti dal sisma gli abitanti cominciano a incassare i contributi. Il primo Comune riuscito a portare a termine la pratica «capofila» è Quistello. Ieri, infatti, il sindaco Luca Malavasi ha firmato un'ordinanza con cui verranno erogati 260 mila euro per il ripristino dell'abitazione di una famiglia. L'ordinanza di Quistello, che segue quella dell'11 marzo scorso della Regione Lombardia con cui sono state stabilite le regole per la concessione dei fondi, è la prima, appunto, firmata da un Comune del Mantovano riguardo la concessione dei contributi ai privati. «Questo è un grande giorno ha detto ieri soddisfatto il sindaco Malavasi. Dopo molte difficoltà otteniamo finalmente un successo con cui dare concretezza alle tante promesse fatte in questi mesi. Con questo primo contributo i cittadini riescono a vedere l'aiuto e la presenza attiva dello Stato e delle istituzioni del territorio. Il resto dovrebbe arrivare di conseguenza». Il presidente della Regione Roberto Maroni ha annunciato l'uscita, entro pochi giorni, del testo integrativo delle ordinanze che incrementano i contributi disponibili per le famiglie, allineandoli a quelli dell'Emilia-Romagna. Nei giorni scorsi, inoltre, il Governo ha sbloccato, attraverso il decreto «Fare», i 37 milioni di euro destinati dall'Ue ai Comuni terremotati, per ripristinare gli edifici culturali e i servizi pubblici essenziali come le scuole. «È arrivato il momento, anche per noi ha detto quindi Malavasi di ripartire». Isabella Fantigrossi RIPRODUZIONE RISERVATA

Donna scomparsa in città, ricerche a tappeto**Corriere di Como, Il**

"Donna scomparsa in città, ricerche a tappeto"

Data: **03/07/2013**

[Indietro](#)

Donna scomparsa in città, ricerche a tappeto

Mercoledì 03 Luglio 2013

Ricerche a tappeto, con forze dell'ordine, volontari, protezione civile e familiari, per una donna scomparsa nella mattinata di martedì che, dopo aver preso il pullman a Pusiano, è scesa in piazza Matteotti a Como. Si tratta di Liliana Viganò, 68 anni (nella foto).

Chiunque possa averla vista è invitato a chiamare le forze dell'ordine. Le ricerche sono concentrate soprattutto sulla città: la donna aveva infatti annunciato l'intenzione di andare all'Ospedale Valduce, dove però non è stata vista.

Come si vive da sfollati? A Casazza ecco il campo

Casazza Come si vive in un campo? Un campo sfollati, come quelli allestiti dalla protezione civile nei paesi colpiti, ad esempio, da un terremoto? Per avere una risposta non a parole, ma confermata dall'esperienza, si potrà partecipare all'iniziativa proposta a Casazza sabato e domenica. Si tratta della «Giornata del volontariato 2013» proposta dalla Protezione civile Ana del paese e dedicata ai ragazzi sopra i 13 anni: potranno vivere per due giorni in un campo sfollati da loro stessi montato e partecipare ad alcune attività addestrative dei volontari di protezione civile. Lo scorso anno parteciparono una cinquantina di ragazzi, per lo più animatori del Cre di Casazza, che nel prato davanti al cimitero del paese impararono a montare le loro tende. Quest'anno stessa location e stesso programma, con l'opportunità anche per chi ragazzo non lo è più o semplicemente non si è iscritto (gli ultimi posti si possono bloccare chiamando i numeri 339.2743760 o 035.814033) di dare un'occhiata alla vita di campo, sabato sera. Il programma prevede quindi alle 14 il ritrovo al campo, dove saranno montate le sette tende messe a disposizione. Alle 18 si parteciperà alla Messa tra le tende e, dalle 19,30, i volontari offriranno la cena. Dopo la notte in tenda, domenica ci si sveglierà alle 7 e, dopo la colazione al campo, si potrà assistere alle dimostrazioni del gruppo cinofili. Infine alle 12,30 il pranzo al campo e lo smontaggio delle tende. Un'occasione per «provare» la vita di campo e, perché no, maturare l'idea di indossare la tuta gialla della protezione civile Ana, da grandi.

Losapio piange l'amico: l'ospedale da campo è suo

«Mi legavano a lui un grande affetto e una grande amicizia, ma anche la consapevolezza di avere un legame con un grande uomo: grande per ideali nobilissimi e per grandi opere». Lucio Losapio, direttore dell'ospedale da campo dell'Associazione nazionale alpini, non nasconde la commozione, parlando di Leonardo Caprioli. «Ed era stato anche un grande medico, prima medico di base poi medico legale e per le assicurazioni - racconta - . Bergamo, ma tutta l'Italia devono a Leonardo tanto, tantissimo. L'ospedale da campo è nato perché lo volle lui. Ricordo che mi contattò personalmente, dopo il terremoto in Friuli. Io avevo appena cominciato con le mie iniziative ospedaliere da campo con alcuni medici degli Ospedali Riuniti. Portavamo di tutto ai poveri sfollati del Friuli. E Leonardo Caprioli seguì in silenzio le mie esperienze, poi passò ai fatti: "Bravo, mi disse. Ora quello che hai fatto per il terremoto in Friuli vieni a farlo per l'Associazione alpini. Mi impegno io con te". Ci siamo riusciti, ma se Bergamo e l'Italia hanno un ospedale da campo come il nostro lo devono solo a lui, a Leonardo». E Losapio continua nel ricordare come, sotto la guida di Caprioli, l'ospedale da campo sia cresciuto mese dopo mese in impegno, importanza, attrezzature: «Nel 1986, in quella che fu la mitica Adunata degli Alpini a Bergamo presentammo in sfilata i primi mezzi, poi cominciò il periodo delle grandi missioni, dalla Guerra dei Balcani alla Cecenia, al Caucaso fino al Sud est asiatico. Per arrivare agli ultimissimi interventi, in aiuto ai terremotati de L'Aquila, dell'Umbria e in Emilia. E Leonardo ha sempre seguito ogni spostamento con interesse, era orgoglioso di questo ospedale da campo. Una sua creatura». Instancabile, Caprioli, nel desiderio di fare e aiutare fino all'ultimo, ricorda Losapio: «L'ho visto l'ultima volta un paio di mesi fa, mi aveva chiesto di accompagnarlo a fare a una visita alla casa per disabili che aveva voluto a Endine Gaiano: era malfermo sulle gambe, ma lucidissimo. Freschissimo di intelligenza, come sempre». Losapio si interrompe, è provato dal dispiacere della perdita: «Lo ricorderò così, piangendo, con enorme commozione». Il ricordo dei Lions La memoria delle opere di Leonardo Caprioli vengono sottolineate anche da Fortunato Busana: «Per trent'anni ha servito il Club come uomo e Lions esemplare; presentò in anteprima, in una serata conviviale, il suo ultimo Libro "Cantavamo Rosamunda". Numerose le iniziative prese con i soci alpini tra cui Santo Locatelli e il nipote Piero Caprioli. Apprezzavamo molto il suo impegno nel sociale». Ca. T.

Caprioli, cuore e dovere L'orgoglio alpino del «Presidentissimo»

È morto a 92 anni. La guerra in Russia. Quando «Cantavamo Rosamunda» Ha guidato l'Associazione nazionale: terremoti, alluvioni, volontariato

Segue da fine, ma gli alpini e i bergamaschi continuavano ad applaudirlo e a chiamarlo per nome: Nardo, Nardo e Presidentissimo! «Non potevo deluderli - dirà poi -. Correva giù acqua da tutte le parti, ma non potevo non mettermi in piedi». Chi l'osservava non riuscì a sottrarsi a quei momenti di grande emozione. Momenti indimenticabili. «Facevo fatica perché il sedile della campagnola era molto avanti e non riuscivo a stare ben diritto. Ma dovevo farlo, per rispetto di tutta quella gente che aveva aspettato fino a quel momento di veder sfilare i bergamaschi». Scorriamo gli appunti presi il giorno dopo la conclusione dell'adunata nazionale del 12 maggio 2010. Eravamo andati a intervistare Leonardo Caprioli nella sua abitazione in via Bonomelli. Si stava riposando dalla fatica e dalle emozioni di quella giornata. Erano cinque anni che non prendeva più parte a un'adunata. Gliel'avevano sconsigliato, un po' per l'età e un po' per la salute. Ma a Bergamo, davanti ai «suoi» alpini, non poteva mancare. Quei momenti della sfilata lungo viale Papa Giovanni erano stati indimenticabili. Con l'anziano alpino che si aggrappava al bordo superiore del veicolo per tirarsi su, senza nessun riparo. Dai lati della strada la gente aveva capito la sua sofferenza e al tempo stesso la sua grande volontà. Le grida, gli applausi, il timore che non potesse resistere, che gli capitasse qualcosa. «Dovevo farlo»: quante volte Caprioli l'avrà ripetuto nella sua lunga vita. «Dovere»: fin dal momento in cui, nel febbraio del 1942, indossò la divisa calcando bene in testa il cappello con la penna. Lui, ragazzo del '21, studente universitario, chiamato alle armi con regolare cartolina precetto, fu subito inquadrato con la definizione di «volontario universitario». Un sottile accorgimento del regime per dimostrare con quanto entusiasmo i giovani avessero aderito ai suoi programmi guerreschi. E così, con le mostrine nuove di zecca del Battaglione Edolo, il sottotenente Leonardo Caprioli nel luglio del 1942 salì su uno dei tanti convogli ferroviari, che allora venivano chiamate «tradotte», diretti alla volta della Russia. In tutto la Divisione Tridentina contava, tra ufficiali e alpini, oltre 15.000 uomini. Ne tornarono ben pochi. «Dovere»: quando, dirottato sulla grande ansa del Don, uscì con una pattuglia per soccorrere alcuni alpini colpiti dall'esplosione di una mina che aveva causato un paio di morti e numerosi feriti. Fu il suo primo incontro con la guerra, crudele e spietata. Un paio di mesi più tardi, lo sfondamento del fronte, la ritirata nella tundra spazzata da un vento gelido sotto l'incalzare dei reparti russi. La tragedia di migliaia e migliaia di alpini allo sbando, che Caprioli vedeva cadere senza più risollevarsi. Un dramma che poi ha rievocato nel libro «Cantavamo Rosamunda», uscito dieci anni fa con il racconto della sua vita, da semplice sottotenente fino ai vertici dell'Associazione nazionale alpini. «Dovere»: quando, a Nikolajewka, nel caos del combattimento, gli fu ordinato di bloccare una mitragliatrice che dall'alto di un campanile faceva strage tra gli alpini. Andò all'assalto con le lacrime agli occhi convinto che l'avrebbero colpito in quella disperata corsa sulla neve. E dopo l'uscita dalla sacca ancora terribili giornate di marcia, col tormento della fame, del gelo, delle pattuglie nemiche che incalzavano. Il ricordo di tante sofferenze e di tutti i compagni non più tornati a casa è stato poi il «dovere» di Nardo Caprioli quando, entrato nell'Associazione nazionale alpini, si rese conto che quella straordinaria forza rappresentata dalle penne nere avrebbe potuto dare molto non solo all'Associazione ma anche all'Italia. A chi non ha vissuto quei tempi potrà sembrare esercizio retorico rievocare l'impegno di decine di migliaia di volontari che, su invito di Caprioli, prima come presidente regionale e poi nazionale, sono intervenuti in Italia e anche all'estero dove c'era bisogno delle loro braccia e del loro cuore: casa di Endine Gaiano, terremoti in Friuli, in Irpinia, in Armenia, in Umbria, nelle Marche, alluvioni in Piemonte, in Valtellina e il Valle Brembana, asilo a Rossosch in Russia, ospedale da campo, squadre antincendio, protezione civile volontaria. Un esempio che ha lasciato il segno perché ancora si può contare sulle penne nere, per ogni evenienza. E se oggi gli incontri degli alpini, dai semplici raduni alle adunate nazionali, suscitano tanti entusiasmi e le loro iniziative adesioni così convinte, lo si deve a lui. A quel presidente dai modi a volte bruschi che un giorno, rivoluzionando tradizioni e consuetudini, prese il microfono ed esortò le «sue» penne nere: «Diamoci da fare». Pino Capellini

Camminata in compagnia e degustazioni*Da Monasterolo*

La Protezione civile - Ana di Monasterolo organizza per domenica 14 luglio la 10ª edizione di «Camminando degustando 2013», la passeggiata dall'antipasto al dolce, lungo lago, i sentieri e i castelli della Val Cavallina. Si parte dal parcheggio dell'ex ristorante La Monasterola, appuntamento alle 7,30 per le ultime iscrizioni e alle 8,30 si parte. Il primo punto di degustazione è a Spinine, per «La colazione di Enzo»; seconda tappa con «Il buffet del conte» nella corte del castello di Bianzano, infine «Gli stuzzichini della contessa» nella corte del castello di Monasterolo. La passeggiata si concluderà alla «Casa della gente» sempre a Monasterolo, per «La polentona e i suoi assaggi»: patatine fritte, acqua, vino, caffè e limoncello. Costo complessivo, 15 euro, ospiti non paganti i bambini sotto i 12 anni. Si può pranzare anche senza partecipare alla camminata, che non è particolarmente impegnativa (c'è un percorso breve adatto anche a bambini piccoli e passeggini). «Ringraziamo le famiglie ospitanti - dicono gli organizzatori - e gli sponsor: Artfashion Dg Dolcigolosi di Spinone, Acquaroli ricevimenti di Monasterolo, Barcellona caffè di Casazza, Mitica srl di Pessano con Bornago, Standgreen srl di Mornico». Iscrizione obbligatoria (fino a 15 iscritti): 329.2606856, 035.814552, 035.814515.

Piante e materiali naturali risanano i danni sulla pista

Valbondione Palificate in legno di castagno, canali in pietre e idrosemina per favorire la ricrescita della vegetazione. È il progetto-pilota promosso dal Parco delle Orobie per recuperare le zone di degrado della Val Sedornia, in particolare quelle che coinvolgono le piste da sci di Lizzola. I cantieri, posti a circa 2000 metri di quota, sono quasi totalmente completati e si sono avvalsi di tecniche di ingegneria naturalistica: utilizzare materiali vivi (piante) e inerti (massi, terra, fibre vegetali e sintetiche) per consolidare il terreno ed evitare il dissesto. Questi interventi si integrano più facilmente con la natura e fanno sì che i tempi di stabilizzazione del suolo si riducano. Ma anche la durata migliora: le opere di messa in sicurezza vengono sostituite dalla flora che si sviluppa e che colonizza l'area a rischio, rendendola ancora più resistente. «Questi sono lavori innovativi - sottolinea Yvan Caccia, presidente del Parco - che auspichiamo vengano replicati altrove. Le Orobie rappresentano un'area di importanza internazionale per la presenza di vaste aree in ottimo stato di conservazione. Sulle nostre montagne, se vogliamo preservare questo immenso patrimonio di biodiversità, è fondamentale operare con tecniche all'avanguardia». In questo senso, spiega Francesca Oggioni, direttrice del progetto, «sono stati realizzati interventi ad hoc per ogni condizione che ci trovavamo ad affrontare». I problemi di rischio idrogeologico erano nati con la creazione, dal 2006 al 2008, della pista del Sole nel comprensorio sciistico di Lizzola. I cantieri di allora aprirono alcuni varchi all'acqua, che iniziò a erodere i versanti che cingono la discesa. «Possiamo mettere la parola fine a una situazione di degrado - dice il direttore del Parco, Mauro Villa -. Si è trattato di un intervento coercitivo: per la gestione del progetto abbiamo convocato una Conferenza dei servizi che si è sostituita alla società degli impianti, inadempiente, in quegli anni, nel recupero ambientale. In questo modo abbiamo evitato che ogni ente agisse per conto proprio e che fosse costretto a spendere soldi. La società che gestisce il comprensorio, infatti, ha finanziato completamente l'iniziativa». «Sono interventi antichi ma riproposti in chiave moderna - è il commento di Eli Pedretti, presidente della Comunità montana Valle Seriana -. La montagna è tornata bella come era prima». «Sono soluzioni mirate e che durano nel tempo - aggiunge Claudio Conti, consigliere comunale di Valbondione e amministratore delegato di Stl -. Le nevicate e il maltempo non hanno agevolato i lavori, ma i nostri operai, con tenacia, li hanno portati a termine entro i tempi previsti». L'appuntamento ora, organizzato dall'Associazione per l'ingegneria naturalistica, è per domani e venerdì. Visita tecnica alle opere il primo giorno ed escursione naturalistica il secondo. Per info: 02.795591 o 329.2169119.

Alberto Marzocchi

Notte bianca a Zogno il 6

- Tempo Libero - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Notte bianca a Zogno il 6"

Data: **03/07/2013**

[Indietro](#)

Notte bianca

a Zogno il 6

[Tweet](#)

3 luglio 2013 Tempo Libero [Commenta](#)

La Notte Bianca a Zogno nel 2012 (Foto by m.rota K2)

Metti trampolieri, mangiafuoco, acrobati, musicisti e cori nello stesso paese, il risultato è una gran clima di allegria e festa. A Zogno, sabato 6 luglio, dalle 20 all'1 si terrà la "Notte bianca" con piazze e vie ricche di appuntamenti ed iniziative pensate per famiglie, adolescenti e bambini.

Promossa dal Comune di Zogno e dall'associazione commercianti Punto Amico, la manifestazione prevede 28 spettacoli, 7 piazze coinvolte e 11 vie chiuse al traffico dalle 19.30 per permettere lo svolgimento degli eventi. La manifestazione inizia alle 20 da piazza Italia con lo spettacolo «Una banda fuori dal Comune», man mano nelle piazze e contrade inizieranno le danze con diversi karaoke, dj e pianobar. In piazza Garibaldi lo spettacolo del Vava77 con i suoi brani e video comici. Ci sarà anche la banda che passerà per le vie, pure mangiafuoco, acrobati, trampolieri, truccabimbi. Un concerto polistrumentale al parco Belotti, la visita gratuita al Museo della Valle e alla torre campanaria. Maxi schiumaparty dalle 22,30 in via Pietro Ruggeri. Toro meccanico in via Circonvallazione assieme a tre dj lungo la via per l'iniziativa «Una via di dj». In Viale Martiri della Libertà una mostra di foto «Appunti di viaggio...» e il concerto «NotteInCanto». Spazio anche alle scuole di danza, balli Folk, lettura di favole, e tanto altro.

In occasione della manifestazione, si segnala nello specifico la chiusura dal primo pomeriggio di piazza Marconi, invece dalle 19,30 la chiusura di tutte le vie del centro di Zogno, via Pietro Ruggeri e via Circonvallazione. Saranno in servizio gli agenti di Polizia Locale e le squadre di Protezione civile per evitare ingorghi sulla provinciale della Valle Brembana.

© riproduzione riservata

pappagallo prevede i terremoti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

- *Provincia*

«Pappagallo prevede i terremoti»

Ostiglia. La proprietaria: prima di ogni scossa, Artù si agita e vola a vortice

OSTIGLIA Prevedere un terremoto non è ancora possibile. Esistono, però, in natura segnali premonitori. A partire dal comportamento degli animali. Artù è un pappagallo speciale, un "parrocchetto monaco", molto intelligente, che vive in casa, ma libero. Gioca e si tuffa nella vaschetta dell'acqua per fare il bagno e lancia precisi segnali agli "umani". Così come il suo "anomalo" svolazzare a vortice attorno la gabbia, con le ali abbassate, con insistenza, stato di agitazione ed emissione di suoni che niente hanno a che fare con i soliti "cinguettii". È accaduto fin dalla scossa di terremoto della notte del 20 maggio 2012, poi ancora quella del 29 mattina, e nei giorni scorsi in concomitanza con il sisma della Lunigiana, in Toscana. A 300 chilometri di distanza, ma che ha fatto prendere coscienza alla proprietaria che forse il pappagallo qualcosa aveva avvertito. Nessun allarmismo. Ma lo studio sul comportamento anomalo degli animali è già un progetto dei ricercatori dell'Ingv che precisano: «Un singolo caso non può essere messo in relazione con una calamità naturale, occorrono raccolte dati di molti casi simili nella stessa area di riferimento». Il comportamento di Artù, però, non potrà più essere liquidato semplicemente come "capriccio". Franca, che serenamente racconta di queste coincidenze, e che solo in questi giorni ha trovato il coraggio (per pudore) di esternarle ad amici e vicini di casa. Franca è un'attenta osservatrice degli animali (e soprattutto da sempre volontaria per l'accudimento di cani e gatti). Il pappagallo Artù è stato il regalo di una conoscente. È arrivato a casa sua nel novembre del 2011. Un parrocchetto monaco di circa sette anni, di colore verde, originario dell'Uruguay. Dice "basta" e "ciao" quando ne ha voglia. È affettuoso e socievole. Segnala l'arrivo dell'ascensore (Franca abita al terzo piano di un condominio a Ostiglia) e il suono del campanello di casa. I segnali anomali e l'agitazione notati dalla proprietaria, di solito si sono registrati uno o due giorni prima delle scosse di terremoto. «Quando è agitato vola a vortice attorno alla gabbia, abbassa le ali, e fa versi strani - racconta Franca - se invece vuole fare il bagno gira di lato e si tuffa nella vaschetta. Per questo ho capito che i suoi erano segnali diversi». Paola Merighi

"la terra ti parla: impara ad ascoltarla" animali e piante spie dei cambiamenti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **03/07/2013**

[Indietro](#)

- Provincia

La Terra ti parla: impara ad ascoltarla Animali e piante spie dei cambiamenti

"La Terra ti parla: impara ad ascoltarla" è il progetto pilota a livello italiano realizzato in collaborazione con la Croce Rossa Italiana e l'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) sull'analisi dei fenomeni naturali associati alle calamità, che con un questionario interagisce direttamente con i cittadini. Un progetto di cui si è parlato al tavolo di esperti, tecnici e scientifici, la settimana scorsa a San Giovanni del Dosso, che potrebbe essere messo in rete entro breve. Ai fini di un monitoraggio scientifico dei comportamenti anomali degli animali da poter eventualmente mettere in relazione con terremoti o altre calamità naturali. Con il questionario "La Terra ti parla: impara ad ascoltarla", ci spiega la dottoressa Fedora Quattrocchi, ricercatrice dirigente dell'Ingv, il Comune, la Protezione Civile e la Croce Rossa di Bagni di Lucca chiedono la collaborazione, come abitante del territorio, per segnalare in tempi brevi la presenza di fenomeni anomali nel comportamento di animali, nel manifestarsi di alcuni fenomeni geologici.

violenza sessuale a una bimba sfollata

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

- *Provincia*

Violenza sessuale a una bimba sfollata

Vittima di un parente mentre sono nel campo evacuati. Dopo la cura psicologica si confessa e la madre sporge denuncia di Giancarlo Oliani wBASSO MANTOVANO Una violenza sessuale consumata sotto le tende del terremoto. A denunciarlo alla Procura di Mantova la mamma di una bambina che, nel maggio dello scorso anno, non aveva ancora compiuto tredici anni. Il presunto orco sarebbe addirittura un parente stretto, la cui età si aggira sui 65 anni. Il fatto è accaduto nel Basso Mantovano. Non diamo indicazioni ulteriori a tutela della minorenne, ma della vicenda si stanno occupando i carabinieri. Nei confronti del presunto violentatore ci sarebbero comunque solide prove. Tutto succede all'indomani del terribile terremoto del maggio 2012. Molte famiglie sono costrette ad abbandonare le loro case e a rifugiarsi nelle tendopoli allestite dalla Protezione civile. In una di queste trova alloggio anche la dodicenne. Sono tutti ammassati e accanto a lei trova posto un parente stretto. A una certa ora le luci si spengono. Gli sfollati cominciano a dormire. Ma non tutti. Il 65enne si avvicina alla ragazzina e inizia un approccio sessuale esplicito. La ragazzina ovviamente ha una reazione. Ma il giorno dopo non ne parla. E non ne parla nemmeno nelle settimane successive. Trova la forza di farlo solo con la sorella maggiore che a sua volta avverte la madre. Viene portata da una psicologa. È tutto vero. Da quel giorno la dodicenne ha ferite psicologiche profonde: non può più vedere il fratellino nudo e si è rovinata le mani a forza di lavarsele.

Da oggi scatta l'allarme temporali**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

METEO

Da oggi scatta

l'allarme

temporali

Mercoledì 3 Luglio 2013,

Arrivano i temporali: scatta l'allerta per rischi idrogeologici. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per tutta la provincia di Belluno e lo stato di preallarme a livello locale in caso di temporali intensi. Dal pomeriggio di oggi alla prima mattina di domani, infatti, sono attesi ampi e diffusi fenomeni temporaleschi su tutto il territorio bellunese. Il bollettino diramato dall'Arpav di Arabba non lascia spazio a dubbi: il cielo terso, il sole e il caldo vanno in ferie per mezza giornata. Al loro posto arrivano pioggia, fulmini e saette. Dal primo pomeriggio di oggi, la probabilità di precipitazione comincerà ad aumentare. I temporali, anche di forte intensità, raggiungeranno prima i settori dolomiti, poi la fascia prealpina. E fino alle prime ore di giovedì insisteranno su tutta la provincia. Precipitazioni intense che rischiano di scuotere l'equilibrio idrogeologico: frane, sponde e reti fognarie finiscono sotto osservazione della Protezione Civile, che invita i comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni di colate ad attivare azioni idonee di controllo del territorio. Da venerdì, invece, spazio all'alta pressione e al caldo estivo.

Dopo l'allagamento dello scorso maggio, il titolare della trattoria Antico Molino di Pernumia ha...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 03/07/2013

Indietro

Mercoledì 3 Luglio 2013,

Dopo l'allagamento dello scorso maggio, il titolare della trattoria Antico Molino di Pernumia ha dovuto subire anche la condanna per inquinamento. Tremila euro di ammenda per "attività di smaltimento di oli vegetali esausti derivanti dall'uso di cucina mediante versamento degli stessi nel canale d'acqua Bagnarolo", si legge nel capo d'imputazione. Insomma, secondo l'accusa, Andrea Bergamasco, titolare della trattoria, faceva scaricare l'olio usato in cucina nel canale che passa accanto al locale. E sono state proprio le acque del Bagnarolo che lo scorso 18 maggio gli hanno allagato il locale. Erano bastate poche ore a Pernumia, che sembrava scampata alla furia dell'alluvione, per ripiombare nell'incubo. Le acque del Vincenzone in piena erano rientrate nel canale Bagnarolo, troppo piccolo per sopportare grandi masse d'acqua. Il livello dell'acqua aveva cominciato a salire verso le otto allagando la zona di via Palù Superiore e i locali della trattoria Antico Molino. A nulla era servito l'intervento della protezione civile, accorsa con le pompe, per liberare il ristorante. Il titolare si era visto costretto a dirottare in un altro ristorante il banchetto nuziale che avrebbe dovuto svolgersi a mezzogiorno.

Non è la prima volta che la trattoria finiva sotto acqua. Al punto che il titolare aveva presentato un progetto per il contenimento delle acque davanti al suo ristorante.

Il Polesella ha trionfato a Gavello**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

CALCIO MEMORIAL CONCORDIA Nel torneo per esordienti dedicato a Stefano

Il Polesella ha trionfato a Gavello

Mercoledì 3 Luglio 2013,

(M.T.) Con l'affermazione per 2-1 nella finale con il Duomo, la formazione Esordienti del Polesella ha messo le mani sul trofeo del 7° Memorial Stefano Concordia a Gavello. Nella finale hanno superato i pari età del Duomo di Rovigo, squadra rivelazione del torneo, mentre nella finalina la Gavellese si è presa la rivincita su Adria 2012, che lo scorso anno, nella sua partecipazione come Adriese, gli aveva soffiato il titolo proprio in dirittura d'arrivo. Il Memorial Concordia ha riservato anche alcuni incontri dimostrativi di Pulcini, che con il loro entusiasmo contagioso hanno divertito il pubblico. Il terreno di gioco della Gavellese ha ospitato inoltre una partitella degli amici di Stefano Concordia, che ha permesso di rievocare i momenti trascorsi con l'atleta stroncato in giovanissima età. Alla premiazione hanno partecipato il vicesindaco Giuseppina Mantovani, il capogruppo della Protezione civile, Andrea Campedelli, la presidente dell'Up Gavellese, Maria Chiara Malin, gli amici di Stefano, che sono stati a loro volta premiati. Per la famiglia Concordia erano presenti il padre Giorgio, la mamma Ermanna, e la sorella Irene. Con i proventi di una lotteria hanno voluto contribuire all'acquisto di un ecografo per il reparto di Pediatria dell'Ospedale di Rovigo.

*Germana Cabrelle***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

Germana Cabrelle

Mercoledì 3 Luglio 2013,

Festa colorata per il governatore del Veneto Luca Zaia che ieri alle 13 ha inaugurato la nuova sede municipale di Villa Bembo alla presenza di 500 persone e di numerose autorità dell'Alta.

Le tute giallo fluo della protezione civile, le maglie arancio e turchese dei bimbi dei campi estivi, i gilet rossi dei musicisti della banda si mischiavano al tricolore delle fasce dei sindaci del territorio e al verde del vestito di Valentina Pan, bellezza locale partecipante a Miss Italia 2009 che ieri mattina teneva il vassoio con le forbici pronte per il taglio del nastro. In questo caleidoscopio col sole allo zenith, il presidente del Veneto arriva puntuale, accolto da scrosci d'applausi e da due ale di folla. Gli va incontro il sindaco Bobo Miatello che lo accompagna all'entrata est, dove c'è il parroco don Antonio Bertuzzo che dà la benedizione all'edificio. Il nastro è teso tra due piante d'olivo e dietro ci sono, oltre al sindaco di San Giorgio e al governatore del Veneto, anche il prefetto di Padova Ennio Mario Sodano, il presidente del consiglio regionale Clodovaldo Ruffato e il vice presidente della provincia di Padova Roberto Marcato. La banda suona l'inno nazionale, Zaia taglia il nastro, alza e mostra le forbici che stringono un pezzo di tricolore e poi si concede ai flash dei fotografi. La banda intona «Il piave mormorava»: è il momento dei discorsi ufficiali. Apre il sindaco ringraziando le ditte che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera, costata 1.900.000 euro, di cui 379.195 finanziati dalla Regione e 721.000 con l'8 per mille. «Luoghi come questo devono servire per recuperare la disaffezione dei cittadini verso la politica» dice Roberto Marcato, mentre il governatore Zaia cita Rousseau e fa un annuncio: «quando si apre una scuola si chiude un carcere e anche questa villa va nella direzione di aiutare i cittadini, la gente, così come stiamo facendo noi con l'apertura degli ospedali di notte dal 1° settembre». Come dono di rappresentanza gli amministratori comunali omaggiano Zaia di una scultura con San Giorgio e il drago. «Sono appassionato di cavalli - conclude il governatore - e San Giorgio ne è il protettore». Poi si spostano tutti al piano nobile della villa per il buffet dove sono esposte una ventina di opere del pittore Gino Tonello.

|cv

Terremoto a Claut, scossa 2.7 alle 12.21. Cittadini impauriti in strada

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **03/07/2013**

[Indietro](#)

03-07-2013 sezione: NORDEST

Terremoto a Claut, scossa 2.7 alle
12.21. Cittadini impauriti in strada

L'epicentro registrato a 8 chilometri dalla cittadina della
Valcellina, non sembrano esserci danni a cose o persone

PORDENONE - Una scossa improvvisa, i cittadini scendono in strada impauriti. È successo oggi in Valcellina, dove è stata avvertita una scossa di terremoto 2.7 scala Richter intorno alle 12.21, a raccontare la paura della popolazione è il sindaco di Claut, Gionata Sturam. Nella notte la terra aveva tremato anche in provincia di Ancona.

Secondo i dati del Centro sismologiche di Udine l'epicentro è stato registrato a 8 chilometri a Nordest di Claut. Al momento non si registrano danni a cose o persone. Secondo quanto riporta il Centro Ricerche Sismologiche dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste, il terremoto si è verificato a profondità zero.

Alpago: un nuovo itinerario dedicato agli amici della montagna

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alpago: un nuovo itinerario dedicato agli amici della montagna"

Data: **03/07/2013**

Indietro

Alpago: un nuovo itinerario dedicato agli amici della montagna

Il CNSAS ha organizzato in Alpago una giornata dedicata all'inaugurazione del nuovo itinerario a Cima Laste. Un percorso voluto per ricordare chi si è speso fino all'ultimo per la montagna e per soccorrere il prossimo

Mercoledì 3 Luglio 2013 - Attualità -

Un itinerario alpinistico, un percorso fra le cime, dedicato ai chi ha speso la propria vita per la montagna e per aiutare il prossimo.

Nei monti dell'Alpago, domenica prossima (7 luglio), sarà inaugurato un nuovo percorso alpinistico sulla Cima Laste. Battezzato "S.A. 13", è dedicato alla memoria di alcune persone che, con impegno e passione, hanno lasciato un'orma indelebile su queste rocce. Sono l'alpinista Benito Saviane e la guida alpina Oreste Bortoluzzi; Isidoro Bona, il primo capostazione del CNSAS Alpago; i tre tecnici del Soccorso Alpino scomparsi la scorsa estate sul monte Cridola, Maudi De March, David Cecchin e Andrea Zanon.

Sarà possibile percorrere il nuovo itinerario - attrezzato per l'occasione con corde fisse, ma destinato ad alpinisti esperti - a partire dalle 6.30 di mattina, orario dell'appuntamento a Col Indes (Comune di Tambre, BL) per tutti i partecipanti. Anche numerosi tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico dell'Alpago effettueranno il percorso.

Più tardi, alle 11.00 ci sarà la cerimonia vera e propria, a Cima Laste. A seguire rinfresco presso il Rifugio Semenza, a quota 2020m, nell'alta Val de Piera nei pressi di Forcella Lastè, Gruppo del Col Nudo-Cavallo.

L'organizzazione ricorda che per effettuare l'itinerario è necessario per tutti i partecipanti il KIT omologato per le ferrate e il caschetto protettivo. Per maggiori informazioni è possibile consultare i link:

<http://www.cnsas.veneto.it/>

<http://www.rifugiosemenza.it/>

red/wm

Autobotte per i volontari pagata a metà dal Consorzio

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE**Autobotte**

per i volontari pagata a metà dal Consorzio

e-mail print

mercoledì 03 luglio 2013 **PROVINCIA,**

La Protezione civile "Valle Agno" ha bisogno di un'autobotte ed il Consorzio bacino imbrifero montano dell'Agno interviene con un contributo di 2 mila euro per sostenere il 50 per cento delle spese.

L'assemblea guidata dal presidente Emilio Cadaldini ha risposto alla richiesta pervenuta dai volontari guidati da Stefano Bicego, che era stata protocollata alla fine del 2012.

«La domanda è compatibile con l'attività del Consorzio - spiegano i responsabili dell'assemblea consortile - L'autobotte costituisce un elemento fondamentale per l'attività della Protezione civile, soprattutto in caso di incendi, frane, smottamenti e alluvioni».

La nuova dotazione tecnica servirà alla Protezione civile per garantire maggiore efficacia agli interventi, aumentando le proprie prestazioni in occasione di incendi boschivi o di rifornimenti idrici, a causa di siccità o di emergenze improvvise. I volontari della Valle dell'Agno sono impegnati su vari fronti e vengono chiamati per situazioni di urgenza legate a calamità naturali o eventi insoliti, che possono avere ripercussioni negative sulla popolazione o sull'ambiente. Per questo, implementare e aggiornare il parco macchine diventa fondamentale.K.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palcoscenico al Castello

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

VENERDI', SABATO E DOMENICA TRE SERATE DA VIVERE SOTTO LE STELLE IN UNA CORNICE SUGGESTIVA

Palcoscenico al Castello

e-mail print

mercoledì 03 luglio 2013 **SPECIALI**,

Tutto è pronto per vivere tre grandi serate al castello Sorlini di Montegalda. Un luogo magico con un suggestivo palco sotto le stelle sul quale saliranno personaggi della musica e del teatro.

L'organizzazione è affidata all'Amministrazione Comunale che quest'anno ha visto scegliere la location del castello Sorlini dalla Provincia per lo svolgimento del grande concerto di sabato 6 luglio. «Un grazie speciale - aggiunge il sindaco Riccardo Lotto - va alla **Pro Loco** con il presidente Maurizio Cavaliere che si è occupato del palcoscenico, al Coro Amici Miei, all'**Associazione Alpini** e alla protezione Civile San Marco nonchè a tutti quei volontari che hanno dato e daranno per l'intera durata della manifestazione, la loro massima disponibilità».

«Per le persone disabili e per gli anziani con difficoltà motorie - aggiunge Gioacchino Pretto coordinatore della **Protezione Civile** che si occuperà anche del servizio sorveglianza - saranno a disposizione due mezzi di collegamento fra il paese e il Castello».

Questo il programma: primo appuntamento **Venerdì 5 luglio** alle 21.00 per ascoltare le «Voci alpine in Castello», grande concerto con i il Coro Ana «Amici miei» e il coro Ana di Marostica, diretti rispettivamente dai maestri **Sabato 6 luglio** serata di musica francese con l'orchestra di Padova e del Veneto che interpreterà splendidi brani dell'8-900. A dirigere l'orchestra Massimo Mazza, al pianoforte Antonio Camponogara.

Domenica 7 spazio al teatro con la commedia brillante

«L'ex marito in busta paga» di Eric Assous. Sul palcoscenico la compagnia «Theama teatro».

Regia di Aristide Genovese e Piergiorgio Piccoli. Ingresso libero fino a esaurimento posti. Info 0444/736414-736417.

Per motivi organizzativi i cancelli del Castello verranno chiusi alle 20.30.

Una vacanza diversa Sei giorni con gli alpini

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

ASSOCIAZIONI. Iniziativa rivolta ai ragazzi

Una vacanza diversa

Sei giorni con gli alpini

Ilaria Sanna

e-mail print

mercoledì 03 luglio 2013 **BASSANO**,

Sei giorni di servizio civile con gli Alpini.

È questa l'originale proposta per l'estate lanciata dalla sezione bassanese dell'Ana Monte Grappa.

L'iniziativa è rivolta ai ragazzi tra i 17 e i 26 anni.

Dal 29 luglio al 4 agosto, i giovani avranno modo di conoscere e sperimentare le varie attività in cui il gruppo è impegnato.

L'attività sarà portata avanti con la partecipazione dei vigili del fuoco, dei carabinieri in congedo, delle associazioni donatori di sangue, midollo osseo e di organi, dell'associazione Conca d'oro, del Cai e della Protezione civile e con la collaborazione del personale medico dell'ospedale San Bassiano.

Il programma prevede presentazioni, visite guidate ed escursioni.

In particolare, i ragazzi avranno la possibilità di visitare il museo cittadino degli Alpini e di assistere a dimostrazioni delle varie associazioni.

Il Cai organizzerà un corso di roccia in Valle Santa Felicità. In programma anche una notte in malga.

Gran finale domenica 4 agosto con la partecipazione alla cerimonia commemorativa e alla sfilata a Cima Grappa.

Per informazioni, gli interessati possono contattare la sezione Ana Monte Grappa o l'ufficio Informagiovani e città. Le iscrizioni vanno fatte entro il 12 luglio.

Serata nel ricordo delle vittime del Vajont

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

SARCEDO

Serata

nel ricordo

delle vittime

del Vajont

e-mail print

giovedì 04 luglio 2013 **PROVINCIA,**

"Quest'anno ricorrono i 50 anni dalle vicende che hanno colpito Longarone e molti altri paesi della valle del Vajont e del Piave nella notte del 9 ottobre 1963. Eventi che hanno provocato la morte di 1910 persone". La Protezione civile nazionale, quella veneta e gli Amici Radio Sarcedo, con il patrocinio della Regione, della Provincia, del Comune di Sarcedo e della "Fondazione Vajont", nel 50 anniversario del disastro del caso Vajont, organizzano per sabato, alle 20.30, l'incontro "Protezione civile e rischi generati dall'uomo". La serata avrà l'obiettivo non solo di soffermarsi sul ricordo di quei tristi eventi, ma anche di conoscere i rischi di cui l'uomo si circonda, per promuovere la partecipazione della cittadinanza alle scelte che riguardano tutti. Graziano Salvatore, funzionario della Provincia di Vicenza servizio di protezione civile, parlerà della Protezione civile, come funziona, illustrerà il concetto di previsione e prevenzione, nonché i vari rischi in maniera generica soffermandosi sul rischio antropico. Seguirà poi l'intervento di Gianni Olivier, "informatore della memoria del Vajont" e testimone dell'evento. L'incontro, si terrà nella sala polifunzionale delle scuole elementari "G.Zanella" di via T.Vecellio. S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pettinà, il talento è baby

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

SCI ALPINISMO. Il diciassettenne di Arsiero ha vinto il bronzo in staffetta ai campionati italiani

Pettinà, il talento è baby

«Ho cominciato grazie a mio padre, volontario del soccorso alpino»

e-mail print

giovedì 04 luglio 2013 **SPORT**,

Fabio Pettinà, del Cai di Schio Lo sci-alpinismo sta conoscendo in Italia e nel mondo una stagione davvero interessante in termini di crescita. In attesa del "sogno olimpico", che però sembra ancora lontano.

Nel movimento azzurro, già ricco di atleti vincenti, le promesse crescono. Anche nel Vicentino.

Una di queste proviene da Arsiero. Si tratta di Fabio Pettinà. Classe 1996, studente all'Istituto Alberghiero di Asiago. «Mi sono avvicinato alla disciplina - spiega - grazie a mio padre volontario del soccorso alpino per poi iscrivermi allo Sci Cai Schio».

Il suo nome sale alla ribalta nazionale grazie alla medaglia di bronzo ottenuta la scorsa stagione ai Campionati Italiani "staffetta" di Caspoggio.

«Punto a migliorarmi, a progredire con calma - commenta guardando all'anno che verrà - anche grazie ai consigli ed alla guida di Vittorio Romor, il tecnico che ci prepara come squadra del Comitato Veneto della Fisi, team in cui sono inserito. Seguo le sue tabelle, partecipo ai ritiri e mi alleno coi compagni dello Sci Cai Schio. So che sarà dura ma lo skialp mi appassiona».

Il citti azzurro Oscar Angeloni lo ha già "inquadrato", ma Fabio Pettinà sa bene che la via verso l'azzurro è ancora molto lunga. La maturazione psico-fisica avviene per tappe, senza fretta.

Un impegno intelligente, costante e dosato rappresenta la chiave di volta per coltivare il sogno olimpico.

Per fortuna di Fabio Pettinà, l'inserimento della disciplina nei Giochi invernali avverrà fra qualche anno.

Quelli che servono perché l'arsierese che promette bene possa farsi trovare pronto all'appuntamento. R.A.

Terremoto in Valcellina

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Terremoto in Valcellina"

Data: **03/07/2013**

[Indietro](#)

Dettagli

Pubblicato Mercoledì, 03 Luglio 2013 14:36

Terremoto in Valcellina

Sisma di magnitudo 2,7 scala Richter poco dopo mezzogiorno, a 8 km da Claut

Un terremoto di magnitudo 2,7 scala Richter e' stato avvertito alle 12:21 in Valcellina. Secondo il Centro sismologiche di Udine l'epicentro e' stato registrato a 8 km a Nordest di Claut.

Non si registrano danni ma il sindaco di Claut, Gionata Sturam, ha detto che la gente e' scesa in strada.

Secondo il Centro Ricerche Sismologiche dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste, il terremoto si è verificato a profondità zero.

3 luglio 2013

3 luglio 2013

[Condividi questo articolo](#)

TERREMOTO IN VALCELLINA, SCOSSA DI MAGNITUDO 2.7. "GENTE IN STRADA"**Leggo**

"TERREMOTO IN VALCELLINA, SCOSSA DI MAGNITUDO 2.7. "GENTE IN STRADA"

Data: **03/07/2013**

[Indietro](#)

TERREMOTO IN VALCELLINA, SCOSSA
DI MAGNITUDO 2.7. "GENTE IN STRADA"

[COMMENTA](#) |
[DI MAGNITUDO 2.7. "GENTE IN STRADA"](#)">CONDIVIDI

Mercoledì 3 Luglio 2013

UDINE - Un terremoto di magnitudo 2,7 scala Richter è stato avvertito alle 12:21 in Valcellina. Secondo i dati del Centro sismologiche di Udine l'epicentro è stato registrato a 8 km a Nordest di Claut. Al momento non si registrano danni ma il sindaco di Claut, Gionata Sturam, ha detto che la gente è scesa in strada.

nessuno se la sente di gestire il nuovo auditorium "ferrari"

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 04/07/2013

Indietro

CAMPOSAMPIERO

Nessuno se la sente di gestire il nuovo auditorium Ferrari

CAMPOSAMPIERO La cultura costa e il bando di gara per la concessione della gestione dell auditorium comunale A. Ferrari è andato deserto. «Nonostante lo sforzo e l'attenzione del nostro personale del settore Cultura nell'organizzare la gara e nel fornire tutte le informazioni richieste, nessuna ditta delle undici invitate, ha inviato la propria offerta in quanto la gestione è stata ritenuta troppo onerosa» spiega il sindaco Domenico Zanon. Nel corso di questo primo anno di apertura, la programmazione e lo svolgimento degli spettacoli sono stati garantiti grazie all'impegno di Pro loco, volontari di Protezione civile, associazioni locali, biblioteca e settore cultura del Comune. «Ma il nostro intento è di affidare la gestione a professionisti del settore, perché non possiamo fare affidamento esclusivamente sul volontariato, che comunque è stato fondamentale e preziosissimo in questo primo periodo» dichiara il sindaco Zanon. Le forze del volontariato non sono infinite e la gestione dell auditorium va garantita con continuità, visti i costi. «Abbiamo messo a disposizione 10 mila euro di contributo, ma le richieste minime da parte delle ditte e associazioni invitate erano di 40 mila. Ora, insieme alla Consulta, stiamo cercando una soluzione alternativa e non escludiamo di riaprire la gara». Servono comunque forze fresche, giovani e motivate per preparare un programma adeguato. Tra le giustificazioni addotte alle mancate offerte, alcuni degli invitati hanno giudicato l'auditorium troppo piccolo per i grandi eventi e troppo grande per le spese delle utenze; altri hanno chiesto contributi troppo onerosi per il Comune. «Certamente l'auditorium non si può mettere a disposizione gratuitamente; 440 posti sono tanti, troppi per Camposampiero e noi l'abbiamo detto fin dall'inizio» conclude Zanon. (fra.z.)

la marcia della sculdascia sogna la vecchia marcialonga

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

La Marcia della Sculdascia sogna la vecchia Marcialonga

MONTAGNANA Sognando la Marcialonga, la prima edizione della marcia della Sculdascia disputata domenica scorsa a Montagnana parte da più di 500 iscritti. È un boom per gli organizzatori del gruppo podistico Corri le Mura Corri. «Un successo importante» dicono «abbiamo iscritto poco più di 500 podisti , un numero importante che il prossimo anno verrà raddoppiato. Un centinaio le persone coinvolte per mettere in sicurezza il percorso e per i ristori. Ringraziamo la Protezione Civile di Megliadino San Fidenzio e di Montagnana, la polizia municipale, l'amministrazione comunale, i produttori del melone del Montagnanese e il presidente del Palio dei 10 Comuni». (ro.mor.)

lavori pubblici con priorità discutibili

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 04/07/2013

Indietro

FONTANAFREDDA

«Lavori pubblici con priorità discutibili»

FONTANAFREDDA Manutenzione degli edifici scolastici e opere idrauliche per favorire il deflusso delle acque bianche nel centro cittadino sono le priorità del piano annuale dei lavori pubblici (per un importo complessivo superiore ai 3 milioni di euro) adottato dal Comune di Fontanafredda. Grazie a un contributo di 500 mila euro concesso dalla Protezione civile regionale, sarà attuata la posa di un tombotto in cemento lungo le vie Pastrengo e Carducci, sulla statale 13, fino a raggiungere la parte bassa del territorio comunale per scongiurare il ripetersi di episodi di allagamento di strade e scantinati del centro di Fontanafredda. Ammonta a 700 mila euro (di cui 500 mila finanziati da un contributo regionale) la cifra che sarà investita per l'adeguamento sismico e ulteriori interventi per aumentare la sicurezza della struttura che ospita le scuole medie Italo Svevo e che, da settembre, accoglierà invece gli alunni delle elementari. Tra gli altri lavori in programma per il 2013, la manutenzione di via Chiaradia (400 mila euro), la realizzazione del secondo lotto del centro giovanile di aggregazione denominato Terzo tempo (350 mila euro) e la sistemazione dell'area centrale del capoluogo (375 mila euro). Infine, la giunta ha manifestato l'intenzione di procedere all'installazione delle nuove torri faro allo stadio comunale Omero Tognon, per un investimento di 300 mila euro. «Un'opera rimarca il consigliere Claudio Peruch, di Idee in Comune che poteva essere evitata, considerando anche che implica l'accensione di un mutuo. Ci aspettavamo scelte lungimiranti da parte dell'amministrazione, non fantasiose. Leggendo i piani annuale e triennale dei lavori pubblici, ci si rende invece conto che non sono state stabilite le giuste priorità». (m.pa.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la terra trema, gente in strada a claut

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 04/07/2013

Indietro

- Pordenone

La terra trema, gente in strada a Claut

Scossa di 2.7 gradi Richter ieri alle 12.21: è stata percepita nettamente dalla popolazione. Non si registrano danni

Convivere con gli orsi, incontro a Cimolais Attenzione puntata sui kit per le recinzioni

Orso ancora al centro dell'attenzione nella montagna pordenonese. Il servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della

Regione ha organizzato a Cimolais (mercoledì 24 luglio, alle 20.30, nel centro convegni del Parco delle Dolomiti

Friulane) un incontro pubblico sul tema Turismo nelle vallate dell'orso: convivenza tra uomo e grandi carnivori in

Valcellina, patrocinato dal Parco stesso e dal Comune di Cimolais e rivolto, in particolare, agli operatori turistici

dell'area. Nel corso dell'incontro saranno trattati i temi relativi alle caratteristiche della specie ecologia, distribuzione,

minacce per la sua conservazione, problematiche di convivenza ponendo attenzione sia all'aspetto della

pericolosità-sicurezza, sia a quello della prevenzione dei possibili danni. In particolare, saranno fornite informazioni sui

kit di recinzione che la Regione sta cedendo in comodato gratuito ai richiedenti: si tratta di un sistema elettrificato per la

protezione degli apiari e del bestiame allevato. Verrà inoltre distribuito del materiale informativo sull'orso. L'incontro è

organizzato nell'ambito del progetto Life+Actros Conservazione dell'orso bruno: azioni coordinate per l'areale alpino ed

appenninico (www.life-arctos.it), un piano quadriennale (2011-2014) presentato dal Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e

Molise in collaborazione con nove partner, tra cui la Regione Friuli Venezia Giulia.

CLAUT Dopo un mese di febbraio caratterizzato da continue scosse prolungate nel tempo e di intensità, ieri in Valcellina

la terra ha nuovamente tremato: alle 12.21 un sisma di 2.7 gradi Richter è stato percepito nitidamente dalla popolazione.

L'epicentro. L'epicentro è stato individuato a 7 chilometri a nordest dell'abitato di Claut, con epicentro ad una profondità

di circa 9 chilometri, in una zona non antropizzata. Non si registrano danni di alcun genere. Probabilmente c'è stata

qualche frana o cedimento in prossimità del punto di massima forza del terremoto ma a Claut, Cimolais e Erto e Casso la

protezione civile non segnala nulla di anomalo. Alcune persone sono uscite in strada, più per scambiarsi le opinioni

sull'accaduto che non per paura. A livello strumentale un'altra scossa era stata registrata alle 8.50 del 29 giugno scorso,

con epicentro a 3 chilometri a nordovest dell'abitato di Claut e con una magnitudo di 1.5 gradi Richter. La comunità. I

residenti nell'alta Valcellina convivono da anni con fenomeni che si verificano a cadenze cicliche. Sono almeno tre le

scosse che ogni anno superano i 3 gradi Richter (la scossa di maggiore intensità in zona Claut, catalogata negli archivi

storici dell'Istituto geofisico di Trieste, è pari al 4.3 gradi Richter, registrata il 13 aprile del 1996). Nel 2013 la media di

eventi sismici è già stata superata a febbraio, al termine di un periodo caratterizzato da numerosi sommovimenti. Una

singularità: allora gli animali avevano più volte manifestato inquietudine prima degli eventi. Ieri, invece, nulla ha fatto

presagire l'arrivo del sisma. Il dibattito. Puntuale, come in ogni analoga occasione, s'è aperto il dibattito sulla

classificazione dell'alta Valcellina tra i siti poco sismici. L'area compresa tra i comuni di Barcis, Claut ed Erto e Casso è

nota per l'elevato fattore di rischio, eppure non rientra in uno speciale registro nazionale dei siti pericolosi. L'insolita

esclusione risale al 1976, quando la Valcellina venne depennata temporaneamente dalla lista dei Comuni sismici per

consentire una più equa distribuzione dei fondi per la ricostruzione del Friuli. Sulla carta si sarebbe dovuto trattare di

un'esclusione limitata a pochi mesi: invece, da allora nessuno si è più ricordato di iscrivere quest'area del Pordenonese tra

quelle a maggior rischio. Del caso si sono occupati tutti i governi regionali e nazionali susseguendosi da allora, ma sino ad

ieri il sito della Protezione civile nazionale continuava ad inserire Claut e le aree limitrofe nella zona 2, interessata da un

rischio non elevato dal punto di vista sismico. Oltretutto una corretta iscrizione potrebbe portare all'effettuazione di studi

scientifici più approfonditi da parte delle università. Fabiano Filippin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il PalaLancia è di nuovo di Chivasso Per rimetterlo in sesto, visto lo stato di abbandono, il Comune ha sborsato 100 mila euro

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Chivasso)

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

CHIVASSO

Il PalaLancia è di nuovo di Chivasso Per rimetterlo in sesto, visto lo stato di abbandono, il Comune ha sborsato 100 mila euro

Nel giorno dell'apertura al pubblico della piscina del PalaLancia, abbiamo raccolto alcune dichiarazioni degli amministratori, tutti visibilmente soddisfatti dell'evento. Lo chiediamo a Claudia Buo, assessore con delega al Patrimonio.

Siete soddisfatti?«Sì! Ci eravamo prefissati di riaprire la piscina in tempo per la stagione estiva, di effettuare i lavori necessari a garantirne condizioni accettabili di utilizzo e di individuare una gestione finalmente qualificata: direi che l'obiettivo è stato raggiunto in pieno. Le premesse erano state buone fin da subito, quando il bando per l'affidamento ha visto la partecipazione di soggetti tutti molto professionali: poi il percorso, pur in salita, è stato compiuto».

Previsioni per il futuro?«Intanto godiamoci la giornata. Questo successo ci indica che la strada che stiamo percorrendo è quella giusta. Nel frattempo il procedimento arbitrale contro il passato gestore sta facendo il suo corso, e nel volgere di qualche mese dovremmo avere il pronunciamento definitivo: viste le condizioni in cui ci è stata restituita la struttura, non avremmo potuto scegliere via migliore. Giulia Mazzoli, sport e tempo libero torna ad essere disponibile ai chivassesi...«L'obiettivo di restituire il PalaLancia alla città è un punto qualificante del programma elettorale: lo stiamo portando avanti senza incertezze, nonostante le molte difficoltà, e la giornata di oggi ne è la prova migliore.

Professionalità, serietà e trasparenza sono i criteri che ci guidano nelle scelte dei gestori. E' l'indirizzo che stiamo dando agli affidamenti di tutti gli impianti comunali: i vantaggi devono essere equamente distribuiti fra soggetto pubblico e privato».

Volgiamo lo sguardo verso il Palazzetto: a quando l'apertura?«Anche il Palazzetto sarà disponibile fra pochi giorni: purtroppo anch'esso ha dovuto subire diversi lavori. Abbiamo nel frattempo contattato tutte le associazioni sportive sul territorio, che oggi devono per forza di cose fare allenamenti e saggi in strutture di città vicine, per riportarle finalmente "a casa". E perché questo non rimanga una vuota dichiarazione di intenti, abbiamo provveduto ad una congrua revisione verso il basso delle tariffe per riportarle a livello di mercato».

Assessore Claudio Castello quali interventi?«Dagli impianti idraulici delle piscine al sistema di depurazione delle acque, dalla risistemazione delle aree verdi a quella dei parcheggi. Si è poi messo mano all'impianto di allarme antincendio, all'impianto di illuminazione di emergenza ed alla messa a terra. Abbiamo proceduto all'appalto dei lavori in tempi brevi e le ditte affidatarie hanno rispettato i tempi contrattuali; anche la squadra tecnica comunale si è impegnata in prima persona nell'impresa. La spesa ammonta a ben 100.000 euro».

Assessore Buo, il reperimento delle risorse è stato problematico? «Ci siamo riusciti con grandi sacrifici, ma porteremo naturalmente in giudizio ogni spesa che abbiamo sostenuto, perché il collegio arbitrale ne tenga in debito conto. In ultimo ci tengo a ringraziare la Protezione Civile ed il suo Referente

Il PalaLancia è di nuovo di Chivasso Per rimetterlo in sesto, visto lo stato di abbandono, il Comune ha sborsato 100 mila euro

Davide Bosco, cui abbiamo affidato la sorveglianza del PalaLancia».Da ultimo il sindaco Libero Ciuffreda.«Un segnale forte di trasparenza e serietà nell'amministrazione della cosa pubblica».

Autore:spe

Pubblicato il: 19 Giugno 2013

SI SCHIANTA SUBITO DOPO IL DECOLLO Sulle cause, indagini in corso Il pilota avrebbe salvato il passeggero da morte certa, estraendolo dall'abitacolo prima dell'incendio

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Chivasso)

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

CHIVASSO

SI SCHIANTA SUBITO DOPO IL DECOLLO Sulle cause, indagini in corso Il pilota avrebbe salvato il passeggero da morte certa, estraendolo dall'abitacolo prima dell'incendio

È stata rimossa nella giornata di ieri, martedì 4 giugno, la carcassa dell'ultraleggero precipitato nel pomeriggio di domenica 2 poco dopo il decollo dal campo volo «Pegasus» di Busano, in Canavese, a una quindicina di chilometri da Rivarolo. E nello schianto al suolo, circa 300 metri dopo la pista, si è incendiato. Il pilota

Roberto Rosini, 53 anni, di Chivasso, controllore di volo a Caselle, e il passeggero

Sebastiano Ciraso, 64 anni, di Savigliano (Cuneo), sono ancora ricoverati al Cto di Torino, ma non sono in pericolo di vita. Ciraso ha riportato ustioni su varie parti del corpo, però sono fortunatamente ferite superficiali, mentre per Rosini la prognosi potrebbe essere già sciolta nelle prossime ore. Intanto i carabinieri della Compagnia di Venaria, agli ordini del capitano

Roberto Capriolo, stanno conducendo le indagini per chiarire la dinamica dell'incidente. Se si sia trattato di un errore nella manovra di pilotaggio: virando il velivolo potrebbe essere andato in stallo perdendo subito quota. Solo Rosini potrà fornire elementi utili in merito non appena sarà interrogato dagli inquirenti. Oppure - ed è questa l'ipotesi più accreditata dagli investigatori - se sia dovuto ad un'avarìa al motore, intanto posto sotto sequestro dalla magistratura per eseguire una perizia meccanica sulle componenti e capire l'origine del guasto. L'ultraleggero, un Tecnam P 2008, era partito qualche ora prima dal campo volo di Pianezza per un giro di prova. La tragedia si è consumata subito dopo il decollo da Busano: l'ultraleggero è caduto al suolo, superata la prima fila di alberi a bordo pista. Il pilota, stando a quanto riferito da alcuni testimoni, avrebbe avuto la prontezza di tirare fuori dalle lamiere il passeggero prima che le fiamme avvolgessero per intero la carlinga. Sul posto si sono immediatamente precipitati gli istruttori in quel momento all'aviosuperficie. «Abbiamo subito allertato i soccorsi - racconta

Vittorio Picca, istruttore del gruppo Pegasus - ma l'elisoccorso è arrivato dopo ben 40 minuti e le ambulanze nel frattempo intervenute non erano attrezzate per l'emergenza, prive delle bombole di ossigeno». La sua non vuole essere una critica, come evidenzia l'uomo nel descrivere quei concitati minuti, ma ben chiarisce la drammaticità della situazione. Roberto Rosini, residente a Chivasso è sempre stato un grande appassionato di volo. Dopo il diploma all'istituto tecnico di Capua conseguito nel 1978 decide d'effettuare il concorso per entrare all'Enav e da allora lavora come controllore di volo. Poi dalla provincia di Caserta si era trasferito a Chivasso dove vive insieme alle figlie

Debora e

Jessica, ormai grandi. I responsabili del del campo volo di Busano spiegano che frequentava spesso la struttura, anche se vista la delicata situazione non vogliono aggiungere null'altro.

Data:

03-07-2013

La Nuova Periferia (Chivasso)

SI SCHIANTA SUBITO DOPO IL DECOLLO *Sulle cause, indagini in corso Il pilota avrebbe salvato il passeggero da morte certa, estraendolo dall'abitacolo prima dell'incendio*

Autore:ses

Pubblicato il: 05 Giugno 2013

I bambini a lezione di... terremoto

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

RIVALBA

I bambini a lezione di... terremoto

Il gruppo dell'Antincendi boschivi interviene all'asilo di Rivalba. Ma non per colpa di un'emergenza, bensì per una simulazione di evacuazione in caso di terremoto. L'iniziativa, svoltasi nella mattinata di venerdì 24 dalle 9 alle 12, è stata pensata dai volontari in accordo con il preside

Roberto Arato ed è stata realizzata dal vice comandante

Roberto Scalafiotti, dal vice caposquadra

Renato Scalafiotti e da

Raffaele Dughera. «L'obiettivo era quello di informare e testare tutto il personale docente e non docente, nonché i bambini, sul comportamento da tenere in caso di terremoto con necessità di allontanamento rapido dall'edificio scolastico - spiega Scalafiotti -. Inoltre abbiamo indicato le corrette procedure da seguire durante il terremoto, come prevenire situazioni di panico e confusione, pianificare le azioni necessarie a proteggere i bambini sia all'interno che all'esterno dell'edificio, individuare delle aree di ammassamento e così via. È stato un successo ed in particolare voglio complimentarmi con le insegnanti ed il preside per la loro professionalità ed ringraziare i miei volontari per il continuo spirito di sacrificio ed abnegazione e la totale professionalità »..

Autore:pct

Pubblicato il: 29 Maggio 2013

La Notte bianca in centro Musica, spettacoli e intrattenimenti vari grazie all'associazione commercianti

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

SAN MAURO TORINESE

La «Notte bianca» in centro Musica, spettacoli e intrattenimenti vari grazie all'associazione commercianti

Via Martiri della Libertà chiusa al traffico, musica, spettacoli e intrattenimenti vari per bambini e famiglie. Tutto grazie all'associazione commercianti del centro, che ha organizzato la seconda edizione della notte bianca, andata in scena venerdì sera. Sino a mezzanotte negozi aperti, stand espositivi, e alcuni gazebo delle associazioni locali. A tutto questo si è aggiunto anche il raduno di auto d'epoca. Un'esperimento sicuramente riuscito. L'idea di partenza era quella di ricalcare l'esempio dei tradizionali giovedì di luglio, che da anni si svolgono lungo l'asse commerciale di via Italia. Gli sforzi degli organizzatori sono stati sicuramente ripagati. Se la partenza è stata un pò in sordina, infatti, con il passare delle ore via Martiri e piazza Europa hanno iniziato a riempirsi di ragazzi e famiglie con bambini. La musica è stata quella che ha fatto da filo conduttore tra tutti gli eventi. In piazzetta Vittorio Emanuele ha allestito il suo palco l'artista Vito Svito, mentre alla Caffetteria dei Portici, grazie alla collaborazione Arci Solaris, c'è stata la festa della birra, con degustazioni a buffet e due simpatici spettacoli di cabaret, con musica e brani dei primi anni del Novecento. Il «clou» si è svolto in piazza Europa, con uno spettacolo di Jam e l'allestimento degli stand con le associazioni Pan per focaccia e Pigreco, che hanno organizzato attrattive rivolte esclusivamente ai bambini. Sempre in ambito associazionistico, erano presenti anche le associazioni Il Cerchio e lo Juventus club, con un gazebo allestito proprio davanti alla sede di via Martiri della Libertà 116. Grande la soddisfazione degli organizzatori, che hanno potuto contare sul sostegno dell'Amministrazione che, con il sindaco

Ugo Dallolio e l'assessore al Commercio

Grazia Gilardi ha dato il benvenuto a tutti i presenti. La notte bianca dei commercianti del centro storico era inserita nell'ambito della rassegna San Mauro di Note, che nel corso nelle ultime settimane ha toccato tutti i quartieri della città, coinvolgendo le associazioni dei commercianti, che hanno proposto interessanti momenti musicali, con band emergenti. La chiusura del centro storico non ha creato alcun problema al traffico. Il transito è stato bloccato alle auto dalla rotonda del ponte nuovo a quella di viale Leo Lanfranco. Gli automobilisti hanno potuto tagliare fuori il centro utilizzando il tunnel. A presidiare sulla sicurezza c'erano, oltre ai vigili della Polizia locale Net, i carabinieri in congedo ed i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile. Visto il successo della serata, l'idea di organizzare iniziative come quella proposta dai commercianti, con la chiusura, nei weekend d'estate del centro storico, potrebbe essere sicuramente ripetuta, con l'obiettivo di dare slancio al commercio locale e di creare per i residenti, ancora in città prima di partire per le vacanze al mare, momenti di svago e d'incontro, la sera, cercando di dare slancio anche ai locali del territorio, che sicuramente hanno avuto un impulso positivo dalla notte bianca di venerdì.

Data:

03-07-2013

La Nuova Periferia (Settimo Torinese)

***La Notte bianca in centro Musica, spettacoli e intrattenimenti vari grazie
all'associazione commercianti***

Autore: bos

Pubblicato il: 03 Luglio 2013

|cv

In città altri 45 profughi Sprar , ma oggi inizia lo smistamento

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

SETTIMO TORINESE

In città altri 45 profughi «Sprar», ma oggi inizia lo smistamento

Reduci dalle fatiche dell'Assemblea nazionale della Croce Rossa Italiana di Solferino, durante la quale è stato sottoscritto il nuovo statuto dell'ente umanitario, gli uomini di Ignazio Schintu sono tornati al lavoro, per altro mai interrotto, al centro Teobaldo Fenoglio. Nel corso della settimana appena trascorsa infatti, al centro di via De Francisco sono arrivati 45 nuovi ospiti del progetto di accoglienza umanitaria «Sprar», tutti eritrei e tutti provenienti dal centro di accoglienza di Lampedusa. La maggior parte di loro però, già oggi mercoledì 26, verrà trasferita in altre strutture della provincia di Torino e del Nord Italia che hanno avviato questo progetto. A Settimo così resteranno circa una ventina di ospiti in totale. Tra loro ci sono anche i profughi che erano arrivati in città nelle scorse settimane e che da tempo hanno già iniziato a frequentare i corsi di italiano per il loro futuro inserimento. «Il progetto - commenta Ignazio Schintu - procede bene, gli ospiti sono molto collaborativi e si danno da fare permettendo anche noi di lavorare nel migliore dei modi». Il centro Teobaldo Fenoglio, per quanto riguarda il progetto Sprar, ha una disponibilità massima di 80 posti. Il buon andamento di questa nuova importante sfida per il polo di protezione civile di Settimo è la dimostrazione dell'impegno profuso dal team dell'emergency manager Schintu..

Autore:svt

Pubblicato il: 26 Giugno 2013

La sera fanno le corse in auto Via Bussolino nel ciclone dopo lo schianto mortale: la causa stavolta è un malore

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

GASSINO TORINESE

«La sera fanno le corse in auto» Via Bussolino nel ciclone dopo lo schianto mortale: la causa stavolta è un malore

Il terribile incidente che venerdì mattina è costato la vita al torinese Giovanni Raciti ha fatto tornare in primo piano la pericolosità della strada provinciale 97, che collega Gassino a Cinzano. La carreggiata stretta non impedisce a spericolati al volante di fare delle vere e proprie gare di velocità, in particolar modo la sera. Certamente, non è questo il caso. Le cause dell'incidente, avvenuto poco dopo le 10.30, sono in fase di rilevazione da parte dei vigili di Gassino, ma si pensa che a causare il tremendo impatto possa essere stato un malore. Una strada, quella che porta a Bussolino, molto trafficata dai residenti di Rivalba, Sciolze e Cinzano. Gli amministratori comunali in più occasioni hanno fatto sentire la loro voce per chiedere alla Provincia di Torino, che ha competenza su questo asse stradale, di intervenire con provvedimenti volti a garantire una maggiore sicurezza, o comunque finalizzati a ridurre la velocità. «Il problema principale di questa strada - puntualizza la vice sindaco di Gassino Maria Carla Varetto - riguarda il fatto che il più delle volte gli automobilisti non rispettano i limiti di velocità. Come Amministrazione comunale, qualche anno fa, attraverso la Polizia municipale, abbiamo chiesto alla Provincia di ridurre i limiti, che erano a 90 chilometri orari. Ora sono a 70 chilometri orari. Da parte degli automobilisti, però, ci vorrebbe un maggiore rispetto delle regole». Il vice sindaco di Cinzano, Federico Peci, aveva fatto ancora di più. Dopo la frana che, nel 2008 aveva praticamente isolato il paese per alcuni giorni, aveva chiamato l'Amministrazione provinciale sollecitandola ad immediati interventi legati alla messa in sicurezza di questa arteria. «Nulla è stato fatto. Le mie proposte sono state letteralmente accantonate, neanche prese in considerazione. Questa strada è pericolosa, noi che la percorriamo più volte al giorno per andare a casa o al lavoro ne abbiamo la piena consapevolezza. Basta pensare a quello che è successo lungo il tratto che porta a Cinzano. Oltre alla frana, che ha creato seri disagi ai residenti, la strada alcune volte è stata bloccata anche da tir stranieri che, convinti di andare a Cinzano d'Alba, si sono incastrate lungo le curve della salita». Al di là dell'incidente mortale di venerdì scorso, che come detto, sembra essere stato causato da un malore del conducente della vettura, poi deceduta, i residenti della zona restano molto preoccupati. «È vero che era da tempo che lungo quest'asse stradale non capitavano incidenti così gravi, ma il grande transito di veicoli, moto e biciclette, soprattutto durante la bella stagione, ha fatto tornare in primo piano l'attenzione. E c'è chi, al di là dell'allargamento della carreggiata, ipotizza anche la creazione di una pista ciclabile. A causa dell'incidente notevole è stato il disagio dei residenti collinari, anche per la contemporanea uscita dei bambini da scuola. La strada, infatti, è rimasta chiusa al traffico sino alle 13.30. Per raggiungere Rivalba, Sciolze e Cinzano gli automobilisti sono stati costretti a vie alternative, da Bussolino Alto, attraverso strada San Salvatore.

Data:

03-07-2013

La Nuova Periferia (Settimo Torinese)

*La sera fanno le corse in auto Via Bussolino nel ciclone dopo lo schianto
mortale: la causa stavolta è un malore*

Autore: bos

Pubblicato il: 12 Giugno 2013

Moratoria mutui, nuova proroga per i terremotati dell'Emilia

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Moratoria mutui, nuova proroga per i terremotati dell'Emilia"

Data: **04/07/2013**

Indietro

Moratoria mutui, nuova proroga per i terremotati dell'Emilia

Mercoledì 03 Luglio 2013 14:30 Buone Notizie

Concessa un'ulteriore proroga per il pagamento delle rate dei mutui per i cittadini colpiti dal sisma in Emilia. La moratoria durerà fino al 31 dicembre. L'Abi e le associazioni dei consumatori (Adiconsum, Adoc, Cittadinanzattiva, Confconsumatori,...

(Leggi tutto l'articolo tratto da: <http://www.buonenotizie.it>)

Tweet

Website Design Brisbane

(senza titolo)

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

- *Speciali*

per l'alta densità abitativa Da noi costano di più Un aspetto molto curioso (e preoccupante) della sismicità italiana è il suo alto costo rispetto al resto del mondo. Come si legge nel rapporto Ance-Cresme, da noi il rapporto tra danni ed energia rilasciata nel corso degli eventi è molto elevato. Per esempio il terremoto del 1997 in Umbria e nelle Marche ha prodotto 32mila senza tetto e 10 miliardi di euro di danni. Un danno paragonabile con il sisma della California del 1989, costato 14,5 miliardi di dollari con un'energia 30 volte superiore al terremoto avvenuto nel nostro Paese.

Terremoti, scossa di 2,7 gradi in Valcellina

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Terremoti, scossa di 2,7 gradi in Valcellina"

Data: **03/07/2013**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Terremoti, scossa di 2,7 gradi in Valcellina](#)

[Tweet](#)

Sottotitolo:

Il sindaco di Claut "la gente è scesa in strada"

Immagine:

CLAUT - Un terremoto di magnitudo 2,7 scala Richter è stato avvertito alle 12:21 in Valcellina.

Secondo i dati del Centro sismologiche di Udine l'epicentro è stato registrato a 8 km a Nordest di Claut.

Al momento non si registrano danni, ma il sindaco di Claut, Gionata Sturam, ha detto che la gente è scesa in strada.

Pubblicato Mercoledì, 03/07/2013

|cv

tre comuni si associano per la protezione civile

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

LACCHIARELLA, CASARILE E VERNATE

Tre Comuni si associano per la protezione civile

LACCHIARELLA Tre Comuni si uniscono per l'attività della protezione civile. Lacchiarella, Casarile e Vernate hanno siglato un accordo per unire forze e risorse per coordinare interventi e soccorsi in caso di necessità. Alla guida della convenzione ci sarà il Comune di Lacchiarella. Diversi gli obiettivi della convenzione. L'accordo prevede, in particolare, di rilevare, raccogliere ed elaborare i dati riguardanti i 3 Comuni al fine di stendere un piano intercomunale e coordinare le attività sul tutto il territorio di competenza. I dati saranno poi aggiornati costantemente da un ufficio centrale. La funzione di attività di pianificazione e di protezione civile, oltre agli interventi di primo soccorso, sarà diretta dal responsabile operativo che, nel caso specifico, sarà il comandante della polizia locale di Lacchiarella, Marco Cantoni. Dopo il boom nell'anno di costituzione nel 2006 (circa venti volontari) nel corso degli anni il numero è sceso. Ma la cosa più curiosa della vicenda, è che la diminuzione degli effettivi è andata di pari passo con l'acquisizione di materiale. Ora, con la sigla della convenzione, si spera che anche il numero di volontari possa essere adeguato ai mezzi a disposizione.(g.s.)

binasco, ossari chiusi da un anno

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 04/07/2013

Indietro

- Voghera

Binasco, ossari chiusi da un anno

Polemiche sull'area del cimitero danneggiata dalla scossa di terremoto

di Giovanni Scarpa wBINASCO Cimitero, ad un anno dal terremoto resta chiusa la zona degli ossari. E scoppiano proteste e polemiche. Le prime arrivano da parte di chi, dal 25 maggio 2102, non può più accedere all'area ancora off-limits. Anche se in realtà, il divieto è solo sulla carta, come dimostrano comunque i fiori freschi sulle lapidi. «Cosa facevo, non andavo per tutto questo tempo sulla tomba di mio marito?» dice una signora che proprio in uno dei cinquanta loculi a cui è vietato l'accesso riposa il proprio defunto. Ma, assicura, lei come tanti altri non si ferma davanti al cartello: «Come può pensare, il Comune, di non farci più accedere all'area degli ossari? Potevamo aspettare qualche mese, ma non più di un anno». Che, probabilmente, diventerà anche un anno e mezzo. O forse di più. Perché la soluzione non è proprio dietro l'angolo, come spiega il vice sindaco Daniela Fabbri. «Dal maggio dello scorso anno sono stati necessari monitoraggi e accertamenti dice. Non è una cosa così semplice da risolvere. Dovevamo raccogliere i dati necessari per capire tecnicamente quale intervento fare». La situazione, dice la relazione «è peggiorata rispetto al 20 maggio 2012». Inoltre il «lavoro non è semplice» e sono stati necessari ulteriori «approfondimenti tecnici». Non sono insomma certi né i tempi, né la spesa al momento. Di sicuro il monitoraggio andrà avanti almeno fino all'autunno. Per questo il consigliere di opposizione, Mario Vecchi, critica l'operato della giunta. «I tempi del monitoraggio mi sembrano eccessivamente lunghi per quello che è successo spiega. L'amministrazione continua a non dare risposte sulla vicenda. Fra l'altro, se l'area è off-limits per motivi di sicurezza, non capisco come la gente possa comunque entrare. Il Comune prenda una decisione: è pericoloso o no accedere agli ossari? Ad ogni modo, non sembrava un danno così ingente da richiedere la chiusura per oltre un anno. Le spiegazioni del Comune non convincono».

canneto, rogo nel deposito del giardiniere

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 04/07/2013

Indietro

SI SOSPETTA L ORIGINE DOLOSA

Canneto, rogo nel deposito del giardiniere

CANNETO Rogo in località Vigalone. Ad andare a fuoco è stato il deposito di un giardiniere, in un'area di mille metri quadri. I residui di alcune piante hanno preso fuoco, per cause ancora da verificare. A dare l'allarme ai pompieri alcuni cittadini, allarmati dal fumo che aveva invaso la zona. «L'incendio sembra essere di matrice dolosa- afferma Marino Scabini, responsabile antincendio della Provincia Solo nella notte siamo riusciti a spegnere le fiamme». Le operazioni hanno tenuto impegnati fino all'1.30 quattro gruppi di volontari della Protezione Civile. Complicate si sono rivelate le manovre per domare le fiamme; i volontari, infatti, sono stati costretti a farsi strada manualmente con le pale fino al cuore dell'incendio prima di averne ragione. La vegetazione circostante, grazie al tempestivo intervento dei gruppi di Protezione civile, non ha riportato gravi danni. (f.mo)

|cv

croce verde pavese tre giorni di festa per i 103 anni di storia

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 04/07/2013

Indietro

- Vigevano

Croce Verde Pavese Tre giorni di festa per i 103 anni di storia

Apertura domani alle 21 con il concerto dei Bandido In scaletta brani reggae, rock, latin e ritmi caraibici

PAVIA La Croce Verde Pavese festeggia i suoi 103 anni di attività e i suoi volontari con una festa tra il castello Visconteo e piazza della Vittoria, che inizierà domani e si protrarrà fino a domenica sera. In programma per le tre giorni ci sono concerti, esposizioni, dimostrazioni di primo soccorso e riconoscimenti all'azione di solidarietà dei militi, con omaggi agli storici benefattori scomparsi, e alle nuove leve di oggi. Si comincia dunque domani sera alle 21 con un concerto della band pavese Bandido, formata nel suo nucleo principale dai due fratelli Vincenzo e Lopez Rende (rispettivamente chitarra e voce il primo, solo voce il secondo) già fondatori dei due gruppi locali Longh Horns (tra le cover band più longeve del territorio ancora oggi attive e vitali) e Lizard King (tributo ai Doors e progetto musicale concluso, dopo aver toccato i più importanti club e piazze d'Italia). Attorno a loro si aggregano poi una serie di musicisti di alto livello, pavesi e non solo, che domani saranno Rolando Cabrini (tastiere), Gianluca Scollo (batteria), Federico Barluzzi (basso) e Andrea Gatti (percussioni). Quanto al repertorio, ormai rodato da anni di palcoscenico, i Bandido offrono un repertorio originale incentrato su medley di canzoni famose, che mischia sapientemente sonorità reggae, ska, r'n'b, latin rock, molto rock'n roll (fino agli anni '50) e ritmi caraibici (uno per tutti, Santana) e giamaicani. Il tutto proposto dal vivo in chiave quasi dance. «Io lo definisco un repertorio etno-pop, per le tante contaminazioni che ne fanno un percorso musicale inusuale dice Vincenzo Rende Sarà un concerto divertente, per chi ascolta e per chi vorrà ballare». Sabato, la festa della Croce Verde proseguirà in piazza della Vittoria con un'esposizione di ambulanze e la mostra fotografica La nostra storia in immagini (dalle 14 alle 18) e poi ancora al castello Visconteo (ore 21) per una serata dance con Teo, Eleonora Group e Dj Albert One band. Infine, domenica, la giornata inizierà alle 9 in castello con il ricevimento delle consorelle, per proseguire con la messa al campo in memoria dei Militi e dei Benefattori scomparsi (cortile del Castello, ore 9.45); corteo dal Castello a piazza Italia per la deposizione di corone alle lapidi dei caduti con la fanfara dei bersaglieri (ore 11); dimostrazione di primo soccorso (ore 14); relazione del Presidente della Croce Verde, con consegna dei premi alla consorelle, attestati di benemerenzza e premiazione dei militi (dalle 15.30). «La festa è l'occasione per ringraziare tutti i volontari, circa 300, che costituiscono un indispensabile supporto all'attività dei dipendenti della nostra sezione locale, che sono all'incirca 25 dice Alberto Marchesi, direttore della Croce Verde Pavese Se con i dipendenti, infatti, riusciamo a prestare servizio durante la settimana in orario diurno, grazie ai volontari riusciamo a garantire il servizio anche in orario notturno e durante il weekend». Alle 21, la festa chiuderà con un concerto della band Asilo Republic. Ingresso a offerta, con servizio bar. Marta Pizzocaro

|cv

a Lampedusa riprendono gli sbarchi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

E LUNEDÌ ARRIVA IL PAPA

A Lampedusa riprendono gli sbarchi

LAMPEDUSA Non c'erano vittime tra i migranti a bordo del barcone soccorso al largo di Lampedusa. Sono circa 80 le persone soccorse, tra cui 10 donne, 4 incinta. «Abbiamo trasbordato sulla nostra unità gli 80 migranti a bordo del barcone: sono provati dalla lunga navigazione, ma fortunatamente sono tutti in discrete condizioni di salute», dice il capitano di fregata Massimiliano Laretti, comandante della nave Cigala Fulgosi della Marina militare. Nel frattempo è stato soccorso un altro barcone con a bordo altri 183 migranti, fra cui 28 donne e un minore, intercettato a 6 miglia dalla costa di Lampedusa. Le motovedette della guardia costiera hanno condotto, gli extracomunitari in porto.

Gli animali selvatici feriti trattati come bambini

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: 03/07/2013

Indietro

BIELLA

Gli animali selvatici feriti trattati come bambini

Scadrà a fine mese la convenzione tra l'ente Provincia e il coordinamento provinciale di Protezione civile. La collaborazione non sarà più rinnovata per problemi economici da parte della Provincia per via dei mancati trasferimenti da parte degli enti superiori. Tra le varie attività, oltre il monitoraggio delle strade in occasione di eventi climatici avversi, gli accordi prevedevano anche la gestione del recupero degli animali selvatici rinvenuti in stato di difficoltà o morti per cause accidentali. Da ora in avanti, saranno dunque le amministrazioni comunali a doversi occupare del problema animali. Fino ad ora, alle varie lepri, volpi, caprioli ed uccelli feriti è stato riservato un trattamento da grand'hotel. Gli animali una volta recuperati dai volontari della Protezione civile, venivano visitati dal veterinario e condotti presso la sede di via Gersen, dove ricevevano assistenza e le amorevoli e necessarie cure. In molti casi, per alcuni di loro era necessaria una lunga degenza. «Abbiamo sempre dato un servizio di tutto rispetto - spiega il presidente del coordinamento provinciale **Gianni Bruzzese** -. I volontari, si dedicano agli animali come se fossero dei bambini. Oltre alle cure, per almeno 8 volte al giorno vengono nutriti. Alcuni di loro, quelli più deboli, li alimentano dando loro il latte attraverso l'ausilio del biberon. Attualmente in sede abbiamo tre caprioli, una volpe e tre uccelli: una gazza, una cinciallegra ed un corvo. Una volta curati, vengono portati in alta valle del Cervo per essere restituiti al loro habitat naturale. Fra qualche giorno, quando la convenzione scadrà, non sappiamo che sorte sarà riservata agli animali. Secondo la legge - conclude Bruzzese -, la palla dovrebbe passare ai Comuni. Noi abbiamo sempre fatto il possibile per farli sentire a loro agio. Sono sicuro che abbiamo fatto un buon lavoro. Alle sue parole fanno eco quelle del volontario **Mario Raffa**: «Qualche giorno fa, siamo intervenuti a Bioglio, dove ci hanno chiamati per un tasso. L'animale era rimasto imprigionato dietro ad una catasta di legna. Dopo circa un'ora di lavoro siamo riusciti a liberarlo e prestargli le dovute cure. Quando questo servizio cesserà, ci mancheranno molto i nostri piccoli amici».

Mauro Pollotti

paesi@nuovaprovincia.it.

Autore:pom

Pubblicato il: 15 Giugno 2013

Al via la Festa di San Pietro Per questa sera è prevista una cena benefica pro terremotati

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

GAGLIANICO

Al via la Festa di San Pietro Per questa sera è prevista una cena benefica pro terremotati

E' cominciata ieri sera la grande avventura proposta dal Comitato per la Festa patronale di San Pietro, in collaborazione con la la parrocchia, ed il patrocinio del Comune di Gaglianico. Questa sera ci sarà la cena benefica, organizzata dall'Associazione Aias, con la Pro loco, con gli alpini, Crc Gaglianico e con l'Associazione Hera. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione La Lucciola. centro di terapia integrata per l'infanzia di Stuffione, gravemente colpita dal terremoto in Emilia. Domani alle 21 tutti in piazza per assistere al concerto della banda musicale G. Puccini, seguirà un rinfresco in collaborazione con gli alpini. La festa riprenderà mercoledì alle 21 in chiesa con un momento di adorazione e preghiera. Giovedì sarà la volta della camminata di San Pietro. Alle 18 ritrovo al campo sportiva Rava. Un ora dopo ci sarà la partenza. Alle 21 saggio di fine anno della scuola di danza Mambo Forro, con lo spettacolo Il Re Leone, a cura dell'Associazione Genitori e oltre. La festa proseguirà poi nel fine settimana con momenti di musica e divertimenti..

Autore:pom

Pubblicato il: 22 Giugno 2013

Un successo l'iniziativa delle scuole materne: Percorso bimbi a bordo

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

PONDERANO

Un successo l'iniziativa delle scuole materne: Percorso bimbi a bordo

E' stata una giornata piena di emozioni quella di mercoledì scorso per i bambini della scuola materna del paese. Il tema era: "Percorso bimbi a bordo". L'area adiacente al centro polifunzionale è stata trasformata in un vero e proprio percorso stradale, con le sembianze di un set cinematografico, dove gli attori sono stati proprio loro i bambini: La finalità del progetto, pianificato dalla scuola materna e dall'amministrazione comunale, era quella di insegnare ai piccoli alcune importanti nozioni legate al codice della strada. Erano presenti le rappresentanze di tutte le forze dell'ordine, della Croce Rossa, Bianca la Protezione civile e i nonni vigile. Tutti insieme hanno guidato i bambini alla giusta educazione stradale, sottolineando loro, i rischi che si possono incontrare tutti i giorni sulle strade pubbliche. Alla fine, i piccoli hanno regalato a tutti i presenti alcuni disegni e dei portachiavi a forma di segnale stradale (Stop), realizzati con le loro mani. Gli alpini del gruppo di Ponderano hanno contribuito offrendo a tutti pane e nutella..

Autore:pom

Pubblicato il: 11 Maggio 2013

La Croce Rossa di Cossato presenta i propri dati, in un anno quasi 10 mila interventi

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: 03/07/2013

Indietro

COSSATO

La Croce Rossa di Cossato presenta i propri dati, in un anno quasi 10 mila interventi

Il Comitato cossatese della Croce rossa presenta la relazione sull'attività svolta nell'anno 2012. I servizi effettuati sono stati 9.153, con oltre 376.000 chilometri percorsi. I soci attivi, di età compresa fra i quindici e i gli ottantacinque anni, sono più di trecentocinquanta. Numeri importanti che evidenziano il ruolo essenziale della sezione di Cossato. "Tutti volontari che offrono il loro aiuto gratuitamente e permettono di coprire le necessità giorno e notte del territorio biellese e non - spiegano nella relazione gli operatori della Cri -. Gli interventi del 118 più numerosi sono stati a Cossato 945, a Trivero 240, a Vigliano 228, a Lessona 174 e a Vallemosso 170. Il tutto disponendo di un autocarro, due fuoristrada, un'auto, cinque pulmini e dieci ambulanze". I giovani volontari di età inferiore ai venticinque anni sono una trentina e contribuiscono a diffondere le buone pratiche che migliorano la società ; realizzano eventi mirati alla prevenzione come la sicurezza stradale, le campagne "Abc" e "Idea" che sensibilizzano i giovani sulle malattie sessualmente trasmissibili, sulle buone norme di igiene e di dieta. "Venerdì 19 luglio alle ore 21 presso al sede di via Amendola 91 si terrà la presentazione del nuovo corso per diventare volontario della Cri di Cossato - fanno sapere **Giuseppe Negri** , referente del Comitato, e **Gianluca Palmi** , portavoce della sezione giovani -. Le attività nelle quali si potrà avviare un percorso non fanno riferimento solo al soccorso di emergenza sanitaria, ma si diventerà anche operatori presso la centrale, svolgere attività socio assistenziali, promuovere la salute oppure sarà possibile occuparsi di protezione civile. Il corso inizierà verso la metà di settembre". L'appuntamento per la presentazione del corso è aperto a tutta la popolazione. Per informazioni si può contattare l'800.248.248, oppure scrivere a cl.cossato@cri.it.

Anna Arietti.

Autore:ara

Pubblicato il: 29 Giugno 2013

Una mezza da record Primato di iscrizioni per gli eventi della "Maratonina"

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: 03/07/2013

Indietro

BIELLA

Una mezza da record Primato di iscrizioni per gli eventi della "Maratonina"

Il record era annunciato e il record c'è stato. La mezza maratona di Biella ha infatti superato il muro dei 500 iscritti per quanto riguarda i partecipanti alla "5 Miglia", dei quali 494 giunti al traguardo. Dopo quattro annate "sofferte", con presenze inferiori alle aspettative, finalmente anche questa prova è decollata nonostante un calendario sempre più affollato e al limite del "collasso". Edizione da primato anche per la Maratonina Biella, con oltre cinquanta atleti in più rispetto al record già fissato lo scorso anno. Era necessaria questa ulteriore iniezione di fiducia per il comitato organizzatore, che aveva minacciato la cancellazione dopo i primi anni sottotono, con in "cabina di regia" Biella Sport Promotion e Gruppo Amici Corsa, che tra poco meno di un mese scenderanno nuovamente in campo per altri due appuntamenti prima della pausa estiva che li porterà alle gare autunnali ("Circuito di Biella" e "Giro di Pettinengo"), l'autentico fiore all'occhiello che li ha fatti conoscere nel mondo. Nonostante l'euforia per il successo, un po' di "amaro in bocca" trapela dal comitato organizzatore per qualche errore di percorso nella "5 Miglia", che peraltro ha coinvolto la favorita della prova femminile - **Valeria Roffino** -, la quale ha seguito una motocicletta addetta alle riprese anziché seguire le frecce, rimediando la squalifica. «Mi spiace moltissimo per questi errori che hanno coinvolto anche un gruppo di Master - ha commentato **Claudio Piana** a nome del comitato organizzazione -, errori che un po' hanno rovinato la festa. Sono da sempre molto critico quando queste cose succedono in altre manifestazioni, ma nonostante la massima attenzione nella tracciatura e alla grande professionalità del personale della Protezione Civile Biella Orso è successo anche a noi, a dimostrazione che c'è sempre da imparare e molto da lavorare. Ce ne assumiamo tutte le responsabilità, è la prima volta che succede e mi stupisco abbia coinvolto anche chi conosceva il percorso per averlo affrontato negli anni scorsi. Se ci sarà una prossima edizione faremo ancora più attenzione, per ora posso solo dire che sconteremo del 50 per cento l'iscrizione di coloro che sono stati danneggiati per l'appuntamento con la prossima "Biella-Oropa"». Tornando alla cronaca, nella "5 Miglia" si è registrato un successo in famiglia, con le vittorie della coppia Bona-Righetti, che l'8 luglio convoleranno a nozze (auguroni, ndr). Al femminile, dunque, terzo successo consecutivo per **Maria Righetti**, portacolore dell'Atletica Lecco, davanti a **Valentina Menonna** dello Splendor Cossato e a **Samantha Ghedini** del Gruppo Sportivo Ermenegildo Zegna. In ambito maschile, **Francesco Bona**, tesserato per l'Aeronautica, si è imposto davanti a **Paolo Finesso** (Triangolo Lariano) e al vincitore del 2012 **Alberto Mosca** (Orecchiella Garfagnana), impegnato anche nella duplice veste di atleta e organizzatore del Campionato dei Commercialisti di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Nella Mezza "in rosa" ha concluso solamente ai piedi del podio, in quarta posizione, la favorita della vigilia **Khadija Arafii**. La vittoria, nettissima, è andata a **Claudia Gelsomino** (Atletica Palzola), che ha tagliato il traguardo con il tempo di 1h20'30", lasciandosi alle spalle **Valentina Velatti** e **Marzena Michalska**, che ha confermato così il terzo posto di un anno fa. Ancora nel segno dell'Africa, per il sesto anno consecutivo, la gara maschile. Dopo tre affermazioni filate del Kenia nei primi tre anni, è arrivato il terzo successo consecutivo per il Marocco, questa volta con

Una mezza da record Primato di iscrizioni per gli eventi della "Maratonina"

Abdelhadi Laaouina , portacolori dell'Atletica Susa, che con il crono di 1h09'32" ha relegato alla piazza d'onore il vincitore 2012, **Abderrahim Karim** . Il podio tutto magrebino si è completato con la terza piazza di **Adil Lyazali** . Primo degli italiani è stato **Diego Abbatescanni** , anche lui dell'Atletica Palzola, quarto a soli 8" dal bronzo. Cala dunque il sipario sull'edizione 2013 della "Maratonina Biella", che conferma la grande macchina organizzativa della società organizzatrice, capace di mettere in campo oltre 150 volontari coordinati da **Gino Marangoni** e dall'Aib Biella Orso, che hanno gestito le Protezioni Civili locali impegnate nei paesi attraversati dalla gara e le sezioni Ana dei Paesi che hanno gestito ristori e spugnaggi. Un notevole sforzo organizzativo, reso possibile grazie al patrocinio del Comune di Biella e a un pool di sponsor affezionatissimi. Un ennesimo successo per la corazzata formata da Biella Sport Promotion e Gruppo Amici Corsa, che scenderanno nuovamente in campo tra poco meno di un mese, quando il 16 luglio si correrà a Carisio il "Memorial Gino Chiorboli" ed il 20 luglio, data della 38esima "Biella-Oropa" (su www.biellasport.net sono già aperte le iscrizioni ad entrambe le manifestazioni).

Autore:rar

Pubblicato il: 26 Giugno 2013

In mobilitazione anche i costruttori

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

BIELLA

In mobilitazione anche i costruttori

Venerdì si terrà la Giornata di mobilitazione nazionale del settore delle costruzioni, promossa da Cgil, Cisl e Uil. Anche Biella parteciperà, con una manifestazione e un corteo che sfilerà per le vie cittadine a partire dalle 10. I sindacati spiegano: "Dal 2009 il settore ha visto una continua moria di posti di lavoro. A Biella ne abbiamo persi mille, 30mila in Piemonte, 600mila in Italia". Lo scopo della mobilitazione unitaria, continuano i rappresentanti dei lavoratori: "E' quello di fare pressione sul governo, perché avvii un tavolo straordinario sulla crisi del comparto. L'esecutivo deve permettere che si superi il patto di stabilità così da avviare un programma di apertura cantieri di piccole e grandi dimensioni". Cgil, Cisl e Uil indicano anche i settori dove sarebbe più utile avviare sin da subito i lavori. "L'Italia ha bisogno di moltissimi interventi di messa in sicurezza. Abbiamo un gran numero di territori che sono minacciati da rischio sismico o idrogeologico. L'altra questione da affrontare è quella degli edifici scolastici, che spesso versano in situazioni di degrado"..

Autore:csh

Pubblicato il: 29 Maggio 2013

|cv

Ascom in soccorso delle piccole imprese

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: **03/07/2013**

[Indietro](#)

BIELLA

Ascom in soccorso delle piccole imprese

Ascom accentua il suo sostegno alle imprese in quello che è stato definito come il peggior momento mai vissuto per il commercio. A soffocare le piccole realtà sono anche le pratiche burocratiche: il "documento valutazione rischi", per esempio, da quest'anno può arrivare a costare alle aziende 700 euro perché richiede l'intervento di un professionista. Ascom, da metà luglio, offre quindi la possibilità di redigerlo al costo di 100 euro.

Autore:bif

Pubblicato il: 27 Giugno 2013

|cv

"alluvione, politici e tecnici responsabili"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **03/07/2013**

[Indietro](#)

Pagina VI - Genova

Per la procura, insieme agli addetti della Protezione Civile, esposero la città "a un gravissimo pericolo"

"Alluvione, politici e tecnici responsabili"

GLI addetti alla protezione civile del comune di Genova, politici e tecnici, il 4 novembre 2011, quando Genova fu colpita da una tragica alluvione che causò sei vittime e milioni di danni, sottoposero la città ad un «Gravissimo pericolo per la pubblica incolumità». Lo sostengono il procuratore aggiunto Vincenzo Scolastico ed il pm Luca Scorza Azzarà che stanno notificando agli indagati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari, quattro pagine complessive di contestazioni che partono dall'assunto che gli amministratori genovesi

avevano a disposizione i mezzi per evitare il disastro ma non li usarono.

Indagati di omicidio colposo plurimo in concorso, disastro colposo in concorso, calunnia in concorso e falso ideologico sono l'ex sindaco Marta Vincenzi, l'ex assessore alla Protezione civile Francesco Scidone, l'ex responsabile della protezione del Comune Sandro Gambelli, gli ex dirigenti comunali Gianfranco Delponte e Pierpaolo Cha. Indagato del solo falso l'ex responsabile della organizzazioni di protezione civile Roberto Gabutti. La procura contesta ai cinque indagati principali di

avere ignorato le indicazioni che avevano a disposizione nel «piano di bacino del Bisagno», un documento tecnico messo a punto dalla Provincia di Genova nel 2001 quando Marta Vincenzi ne era il presidente. In questo documento programmatico il Fereggiano, il rio che è esondato uccidendo sei persone e distruggendo un intero quartiere, è indicato come fortemente a rischio in quanto dotato di «una insufficiente sezione dei tratti tombinati», strozzato tra strutture e costruzioni edificate disordinatamente e da una viabilità altrettanto caotica e non pianificata.

Lo aveva annunciato in campagna elettorale e, nel giro di un mese ha mantenuto fede alle proprie parole. Martedì 2 luglio, l'assessore provinciale Claudio Bellan, eletto sindaco di

Tutto come annunciato » [Rovigo Oggi](#)

Rovigo Oggi.it

""

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

Tutto come annunciato

CACCIA E PESCA ROVIGO Claudio Bellan, eletto sindaco a Porto Tolle, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di assessore provinciale

Eletto sindaco di Porto Tolle lo scorso 27 maggio, Claudio Bellan ha comunicato le proprie dimissioni da assessore provinciale martedì 2 luglio. Fin dall'inizio della campagna elettorale per le amministrative 2013, Bellan aveva annunciato che si sarebbe dimesso se fosse diventato sindaco

Leggi l'intervista al sindaco Claudio Bellan del 31 maggio

Rovigo - Lo aveva annunciato in campagna elettorale e, nel giro di un mese ha mantenuto fede alle proprie parole.

Martedì 2 luglio, l'assessore provinciale Claudio **Bellan, eletto sindaco di Porto Tolle lo scorso 27 maggio, si è dimesso**

La comunicazione delle proprie dimissioni Bellan l'ha fatta durante la riunione di giunta a palazzo Celio. Il sindaco di Porto Tolle, in Provincia, gestiva i referati della **Caccia, pesca, agricoltura, vigilanza e Protezione civile**. Era stato nominato assessore nel 2009 in quota Pd, quando la presidente Tiziana Virgili ha vinto le provinciali.

Per il momento, **la presidente non ha ancora definito come saranno ripartite le deleghe** dell'ormai ex assessore Bellan.

Vagoni in fiamme nella notte nella stazione di Savona

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Vagoni in fiamme nella notte nella stazione di Savona"

Data: **04/07/2013**

Indietro

Cronaca | giovedì 04 luglio 2013, 02:03

Vagoni in fiamme nella notte nella stazione di Savona

Condividi |

I convogli erano parcheggiati all'altezza di via Vittime di Brescia: fortunatamente nessuno era a bordo

Le fiamme avvolgono completamente una carrozza, mentre iniziano le operazioni di spegnimento

Intervento intorno alle 23 dei Vigili del Fuoco per sedare le fiamme divampate a bordo di alcuni vagoni sui binari all'uscita della stazione ferroviaria di Savona in direzione Genova. Due i mezzi andati totalmente distrutti, mentre qualche altro è stato solamente intaccato dal fuoco.

L'incendio è stato avvertito da diversi abitanti della zona: le fiamme, decisamente alte, erano visibili nella zona che va da Piazza Martiri a via Privata degli Angeli. Problemi per i residenti sono stati causati anche dal denso fumo, maleodorante e tossico, che si levava dal rogo, rendendo l'aria irrespirabile: disagi sono stati segnalati addirittura in corso Tardy e Benech, dal lato opposto della stazione rispetto a quello dell'incendio. Secondo alcuni testimoni alcuni agenti della Polfer sarebbero rimasti lievemente intossicati.

Qualche problema anche per un'ambulanza giunta sul posto, che, probabilmente a causa della scarsa visibilità dovuta proprio al fumo dell'incendio, è finita in retromarcia contro un cartello stradale che indicava la presenza delle strisce pedonali.

L'intervento dei pompieri è durato diverse ore: le fiamme sono state definitivamente domate solo dopo le 2. Per fortuna dalle prime indagini sembra che i mezzi fossero vuoti: un fatto non così scontato, dato che i vagoni parcheggiati in quella zona spesso "ospitano" alcuni senzatetto durante la notte.

Le foto sono state postate da alcuni residenti sui social network.

Vigili del fuoco al lavoro, l'incendio è quasi domato

Andrea Chiovelli

Alluvione del 2011,

i pm: «Omissioni gravi» | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

"Alluvione del 2011,"

Data: **04/07/2013**

Indietro

genova 03 luglio 2013

Alluvione del 2011, i pm: «Omissioni gravi»

Commenti

A- A= A+

La devastazione in via Fereggiano

Articoli correlati Alluvione, Vincenzi: «Mi sento violentata» Alluvione 2011, chiuse le indagini Vincenzi: «Via Fereggiano andava chiusa, ma non da me» I periti: "colpa" della cementificazione

| **Speciale Alluvione di Genova** |

Genova - C'è un precedente che avrebbe dovuto allarmare l'ex sindaco Marta **Vincenzi**, l'ex assessore Francesco **Scidone**, e i dirigenti comunali Gianfranco **Delponte**, Pierpaolo **Cha** e Sandro **Gambelli**, a pochi giorni dall'alluvione che il 4 novembre 2011 devastò il capoluogo ligure, provocando sei vittime. Ed è un precedente di appena un anno prima. Invece, nessuno di loro fece nulla di quanto previsto dal piano di emergenza della Protezione Civile.

Per questo, anche per questo, i cinque sono accusati di omicidio colposo plurimo, disastro colposo, calunnia e falso; **una sesta persona, Roberto Gabutti** (responsabile dei volontari della Protezione Civile) è accusata solo di falso.

Nell'avviso di conclusione indagini si legge che «tale condotta omissiva appare ancora più grave se si considera che, a seguito dell'alluvione che aveva colpito **Sestri Ponente il 4 ottobre 2010 (un morto)**, il relativo piano di emergenza era stato integrato proprio nel senso di adottare qualsiasi iniziativa per disciplinare o vietare il parcheggio e il transito dei veicoli e delle persone nelle **aree soggette a esondazione**, iniziativa che avrebbe certamente contenuto se non evitato il disastro».

Non è finita, perché i magistrati puntano il dito contro la gestione nel giorno precedente l'alluvione: «Pur nella consapevolezza - scrivono i pubblici ministeri Vincenzo Scolastico e Luca Scorza Azzarà - della **elevata criticità della situazione** idraulica complessiva del rio Fereggiano, a causa della insufficiente sezione dei tratti tombinati, delle strettoie conseguenti a costruzioni che interessano l'alveo nel tratto terminale e della pesante interferenza della viabilità, a fronte di previsioni meteo estremamente allarmanti, tanto che il prefetto aveva disposto dalla sera del 3 novembre lo **stato di allerta 2**, omettevano di disporre la chiusura delle scuole, quanto meno di quelle adiacenti alle zone a rischio, iniziativa che avrebbe evitato cinque delle sei morti».

Anche il giorno del disastro, l'ex sindaco, l'ex assessore e i dirigenti **non fecero nulla**: «Pur nella consapevolezza della gravissima situazione meteo in atto nella zona del Fereggiano, ove a partire dalle 10 circa erano in corso precipitazioni intensissime che si protraevano sino alle 13.20, omettevano di disporre che i **responsabili delle scuole** vietassero l'uscita degli alunni sino al cessato allarme, pubblicizzando al contempo l'iniziativa, a uso delle famiglie, tramite mass media, e di assumere qualsiasi iniziativa, a cominciare dagli avvisi di allarme tramite megafoni, finalizzata a tutelare la pubblica incolumità, pur avendo appreso dalla polizia Municipale, sin dalle 11.56, la gravità della situazione in atto e l'**imminente esondazione del Fereggiano**».

Alluvione del 2011,

Per quanto riguarda l'accusa di **falso** e di **calunnia**, i magistrati individuano tre atti "corretti": il verbale del comitato di Protezione Civile; la relazione di evento allegata alla nota inviata alla Procura di Genova; il documento inviato, dopo i fatti, alla commissione speciale insediata con delibera del consiglio Comunale. In questo caso, la **Vincenzi**, Scidone e Gabutti vengono indicati come "concorrenti morali", mentre Gambelli, Delponte e Cha quali autori materiali. Infine, il reato di calunnia: «**Trasmettendo atti falsi all'autorità giudiziaria**, tramite Gambelli, attribuivano al volontario incaricato del monitoraggio del rio Fereggiano, che sapevano innocente, un delitto di falso».

© Riproduzione riservata

La Croce rossa regionale al Raduno di Solferino

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 03/07/2013 - pag: 47

Cerimonia

La Croce rossa regionale al Raduno di Solferino

Quindici operatori valdostani della Croce rossa, tra i quali il presidente del comitato regionale della Valle d'Aosta Gianluca Tripodi, hanno partecipato alla ventesima edizione del Raduno internazionale dei volontari e degli operatori della Cri che si è tenuto a Solferino, in provincia di Mantova. Dopo la rievocazione della battaglia di Solferino e San Martino del 1859, con una fiaccolata che ha ripercorso il tragitto dei soccorritori per portare i feriti fino a Castiglione delle Stiviere, ci sono state le celebrazioni ufficiali alla presenza del capo della Protezione civile Franco Gabrielli e del presidente nazionale della Croce rossa italiana Francesco Rocca.

Maxi rogo notturno sulla ferrovia

La Stampa

Stampa, La (Asti)

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 03/07/2013 - pag: 43

revignano

Maxi rogo notturno sulla ferrovia

Maxi incendio di sterpaglie in frazione Revignano, accanto ai binari della ferrovia Asti-Torino. Le fiamme sono divampate nella notte tra lunedì e ieri. I vigili del fuoco, intervenuti con un'autobotte e altri due mezzi, sono riusciti a domare completamente il rogo dopo quasi quattro ore di lavoro.

Insieme ai pompieri è giunta anche una pattuglia della polizia ferroviaria che ha collaborato alle operazioni di spegnimento. Stando ai primi e ancora sommari accertamenti, l'incendio potrebbe essere scaturito da una scintilla partita da un convoglio in transito. Non si escludono altre ipotesi. [MA. C.]

Scade oggi alle 12 il termine delle offerte per la rimozione della frana di Isolagrande

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **03/07/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 03/07/2013 - pag: 51

MURIALDO una spesa di 3 milioni e 480 mila euro

Scade oggi alle 12 il termine delle offerte per la rimozione della frana di Isolagrande

Scadrà oggi alle 12 il termine per la presentazione delle offerte relative ai lavori di rimozione della frana di Isolagrande a Murialdo.

I lavori di ripristino della provinciale 51, attesi sin dal 24 dicembre 2010, giorno in cui lo smottamento tagliò in due la principale via di comunicazione da e per l'Alta Val Bormida, dovrebbero poi essere assegnati dalla Provincia di Savona molto rapidamente, pur nel rispetto dei tempi tecnici, in modo da poter al più presto aprire il cantiere, nel rispetto anche del cronoprogramma annunciato negli scorsi mesi dall'assessore alla Viabilità Roberto Schneck, che ancora nel corso dell'estate vorrebbe poter consegnare i lavori. Lavori che, stando al piano definitivo messo a disposizione dai tecnici della Provincia, saranno assegnati con la logica dell'appalto integrato, e vedranno una spesa complessiva di 3 milioni e 480 mila euro (divisi in due tranches: una prima, da 2 milioni e 480 mila euro, per l'intervento principale, e una seconda di un milione per le opere accessorie), e dovrebbero durare diciotto mesi dalla data di consegna.

Dopo oltre trenta mesi dal disastro, dunque, per gli abitanti di Murialdo sembrerebbe prendere sempre più corpo la possibilità di trascorrere l'ultimo inverno con la provinciale chiusa: un sospiro di sollievo, anche tenuto conto dei problemi registrati a più riprese con l'apertura del bypass di località Brigneta e del ponte Bailey, oggi indispensabili alla circolazione ma da sempre soggetti ai «blocchi» dettati dalle varie allerte meteo, divenute sempre più frequenti in Liguria.

[L.MA.]

da consiglieri ad assessori

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

istrana: Pozzebon e Fighera

Da consiglieri ad assessori

ISTRANA Due assessori si dimettono dal consiglio comunale per entrare in giunta da esterni. Lunedì sera è andata in porto la prima fase del piano già annunciato dal sindaco Enzo Fiorin. Ivo Pozzebon, assessore a Sport, Protezione civile e Rapporti con le associazioni, ha lasciato il proprio posto in consiglio comunale ad Angelo Valeriano Petrarolo, mentre Luciano Fighera, a cui il sindaco ha assegnato le deleghe ad Agricoltura, Ecologia e Ambiente, è stato sostituito da Gottardo Filippetto. Pozzebon e Fighera lavoreranno nel prossimo quinquennio da assessori esterni. Nell'ottica del coinvolgimento attivo della maggioranza nell'attività amministrativa, i due neo consiglieri si sono visti assegnare alcune deleghe. Petrarolo si occuperà di Famiglia e Tempo libero, oltre che del supporto all'assessore allo Sport. Filippetto, invece, di Lavori Pubblici e Risparmio energetico. Dopo l'estate si procederà alla surroga anche dell'assessore Maria Grazia Gasparini, subentrerà Gianfranco Bordignon. (ru.b.)

|cv

Terremoto: scossa a Udine e Pordenone

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto: scossa a Udine e Pordenone"

Data: **03/07/2013**

Indietro

Sisma alle 12.21

Terremoto: scossa a Udine e Pordenone Toscana, Marche e ora anche prealpi venete

Pordenone - Una scossa di terremoto è avvenuta poco fa nel distretto sismico delle prealpi venete. A registrarla è stato l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, con i seguenti dati ufficiali: magnitudo 2.6 ed ipocentro profondo 8.8 chilometri nel sottosuolo. La zona interessata dall'epicentro è quella in provincia di Pordenone e di Udine, in particolare nel comune di Claut. Il sisma è avvenuto alle ore 12.21 italiane.

Durante la notte una fitta sequenza di terremoti ha interessato il confine di provincia tra Macerata e Ancona, con una magnitudo massima di 3.0 e la sequenza presenta caratteristiche di aumento dell'intensità lento e graduale. Moltissime scosse strumentali registrate nella notte, mentre nel resto della nostra Penisola situazione decisamente più tranquilla con solo un altro movimento tellurico profondo nel Golfo di Patti e di Milazzo, a nord della costa siciliana settentrionale.

(Fonte centrometeoitaliano.it)

3/7/2013

Segui @Voce_Italia

LOMBARDIA.ASSESSORE NEO PRESIDENTE DI AINEVA

| marketpress notizie

marketpress.info

"LOMBARDIA.ASSESSORE NEO PRESIDENTE DI AINEVA"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 04 Luglio 2013

LOMBARDIA.ASSESSORE NEO PRESIDENTE DI AINEVA

Milano, 4 luglio 2013 - L'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia, Simona Bordonali, è il nuovo presidente per l'anno 2013 di dell'Aineva, l'Associazione interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe. Nata nel 1983 ha lo scopo di attuare un coordinamento interregionale finalizzato a promuovere lo scambio dei dati ed il confronto delle metodologie adottate nel settore della prevenzione del pericolo valanghe. Torna Presidente Lombardo - 'Era dal 1994 che Aineva non aveva un presidente lombardo e questa mia nomina è una dimostrazione della volontà di Regione Lombardia di garantire il massimo impegno e la massima attenzione sul tema della sicurezza delle nostre montagne', ha spiegato l'assessore Bordonali, che ha poi voluto ricordare come ad Aineva, in riconoscimento del considerevole apporto scientifico condotto dall'Associazione anche in ambito europeo, sia stato recentemente proposto di assumere il coordinamento del gruppo di lavoro internazionale dei Servizi valanghe europei.

44° CONFERENZA DEI CAPI DI GOVERNO, LA PRESIDENZA PASSA AL TRENTINO

| marketpress notizie

marketpress.info*"44° CONFERENZA DEI CAPI DI GOVERNO, LA PRESIDENZA PASSA AL TRENTINO"*Data: **04/07/2013**

Indietro

Giovedì 04 Luglio 2013

44° CONFERENZA DEI CAPI DI GOVERNO, LA PRESIDENZA PASSA AL TRENTINO

Trento, 4 luglio 2013 - Si è svolta a Galtuer in Tirolo la 44° Conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp, la Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine nata nel 1972. Particolarmente importante questo 44° appuntamento per il Trentino visto che la presidenza di Arge Alp passa, per un anno, alla Provincia autonoma. A prendere in consegna (metaforicamente) il testimone di Arge Alp fino al giugno 2014 c'era il vicepresidente Tiziano Mellarini che ha annunciato anche il tema del "Premio annuale Arge Alp" dedicato in particolare alla pace e ai giovani che ne sono i protagonisti (vista la concomitanza con il Centenario della Grande Guerra). Fra i Capi di Governo presenti quello dello Stato di Baviera Emilia Mueller, della Provincia autonoma di Bolzano Luis Durnwalder, del Canton Grigioni Barbara Janom Steiner, per la Lombardia Ugo Parolo, per la Regione di Salisburgo Heinrich Marckhgott, per il Cantone di San Gallo Willi Haag, per il Canton Ticino Giampiero Gianella, per la Regione del Tirolo Guenther Platter, per la Regione del Voralberg Karlheinz Ruedisser. "Un onore - ha detto il vicepresidente Mellarini - per il Trentino assumere la presidenza di Arge Alp dopo 40 anni di attività e non posso che confermare l'impegno per dare ulteriore spinta alla macroregione alpina dell'Arge Alp. Un sentimento di gratitudine per il Land del Tirolo che ha profuso tanto impegno e ha messo in evidenza i valori che vi appartengono. Due parole fondamentali, l'accoglienza e l'ospitalità, vi contraddistinguono sempre. Un augurio di buon lavoro a te presidente Platter per il tuo riconfermato ruolo. Voglio anche esprimere un sentito grazie all'amico e presidente Luis Durnwalder per il suo ruolo di propulsore di idee e di progetti della macroregione alpina che deve tornare protagonista e dare speranza ai nostri giovani che sono alla ricerca di affermazione. Alcune tematiche saranno portate avanti dalla nostra presidenza e saranno fatte azioni di comunicazioni dedicate. Gli scenari che abbiamo davanti - ha continuato il vicepresidente - ci obbligano ad essere uniti, a prendere decisioni condivise per fare valere quello che i nostri territori di montagna rappresentano. Noi, pubblici amministratori, abbiamo l'obbligo di presentare progetti ecosostenibili con risposte efficaci per il nostro sviluppo. La montagna vive se c'è l'uomo e la vita dell'uomo è legata all'agricoltura che è un elemento fondamentale per lo sviluppo della montagna, quindi portare una grande attenzione a questo ambito in relazione, soprattutto all'aspetto turistico." Nella Sala del centro per la Cultura e lo Sport di Galtuer si è svolta l'incontro che ha visto la discussione di quattro risoluzioni politiche: la strategia macroregionale europea per lo spazio alpino, il futuro dell'approvvigionamento idrico pubblico nell'arco alpino, la strategia comune ed efficace dei trasporti nelle Alpi sulla base di iMonitraf (mettere più al centro il trasporto su ferrovia) e la risoluzione sulla cooperazione transfrontaliera nelle settore della protezione dalle inondazioni. Grande condivisione nella promozione di una strategia comune per lo sviluppo armonico delle regioni montane. Il vicepresidente Mellarini nel confermare la risoluzione per la macroregione alpina ha sottolineato l'importanza di "rafforzare la macroregione soprattutto nell'ambito turistico, il turismo va promosso in modo unitario verso i Bric e credo che cooperare possa dare risultati positivi per realizzare compiutamente il valore della montagna e, sottolineo, che l'agricoltura svolge una funzione primaria in questo connubio". All'unanimità è stata approvata la risoluzione della macroregione alpina, quella del futuro dell'approvvigionamento idrico pubblico, della strategia efficace nei trasporti (in questo ambito si punta molto sulla rotaia come mezzo principe per le Alpi e si è evidenziato come sia importante gestire - prima della costruzione della galleria di base del Brennero - i flussi di traffico e l'importanza di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'uso del treno). A proposito della risoluzione riguardante i trasporti il vicepresidente Mellarini ha evidenziato l'"adesione convinta da parte della Provincia autonoma di Trento. Ritengo però molto importante dare inizio ad un'azione promozionale del collegamento Brennero proprio per favorire l'attrattività dei nostri territori. Un'azione informativa per il beneficio che porterà questo collegamento nord-sud". Le recenti alluvioni avvenute in Baviera, Salisburgo e Tirolo sono state poste all'attenzione della conferenza dei Capi di Governo in premessa

44° CONFERENZA DEI CAPI DI GOVERNO, LA PRESIDENZA PASSA AL TRENTO

alla risoluzione sulla protezione dalle alluvioni e dalle esondazioni. Anche questa risoluzione è stata approvata all'unanimità. Sono stati illustrati anche alcuni nuovi progetti: i giovani dell'arco alpino (presentato dalla Lombardia: comincerà in settembre 2013 e durerà 27 mesi, obiettivo favorire interscambio culturale nelle regioni Arge Alp). Totale condivisione da parte del Trentino espressa dal vicepresidente Mellarini che ha ricordato due appuntamenti importanti in cui coinvolgere i giovani: il Trentofilmfestival della montagna e il secondo "sviluppa gli scenari globali" in ambito economico ed è il Festival dell'economia. Il secondo progetto è stato presentato dal Canton San Gallo e riguarda le "regole del gioco nel triangolo la fauna selvatica, bosco e spazio vitale". Poi dal presidente Luis Durnwalder ha illustrato il prossimo convegno tecnico sul tema della coltivazione di erbe nelle regioni alpine. Su alcuni progetti già in corso è stato fatto il punto di quanto si sta realizzando: soccorso piste nell'arco alpino realizzato dal Salisburghese e già concluso con un risparmio del 10% sull'impegno di spesa previsto. Sono poi stati illustrati altri progetti come Sport in generale, Permafrost, Xchange, Commercio di vicinato, Gestione rifiuti nei rifugi (curato dal Trentino, che si sta concludendo in maniera molto positiva), Turismo ciclopedonale e Scambio studenti nelle scuole (curati anche questi dalla Provincia autonoma). Quello relativo allo scambio di studenti interessa, oltre al Trentino, i territori del Voralberg, Tirolo e Alto Adige; riguardo alle buone pratiche nelle stazioni sciistiche, curato anch'esso dalla Provincia autonoma (Tirolo, Voralberg, Lombardia e Canton Tirolo hanno già aderito), il 30 agosto prossimo sarà pubblicato il bando e un sito apposito sarà on-line a breve. Il progetto dedicato ad ecologia ed economia del bosco è stato illustrato dal Canton San Gallo. L'alto Adige ha illustrato l'Atlante degli alpeggi che sarà presentato il 13 luglio prossimo. L'ultimo progetto, presentato dallo Stato di Baviera, ha per fulcro i giovani. Titolo del progetto è L'accademia europea dei talenti. E' poi stato posto l'accento sull'opportunità di comunicare meglio al pubblico gli obiettivi di Arge Alp. Il bilancio di previsione per il 2014 è stato approvato all'unanimità. Si è quindi passati alla cerimonia del passaggio di presidenza dal Tirolo al Trentino. Il presidente del Tirolo Platter ha messo in luce quando sia stato importante quest'anno di presidenza perché Arge Alp (un'area abitata da 23 milioni di abitanti, residente in 10 Regioni) ed ha un ruolo centrale nelle Alpi. Il vicepresidente Mellarini ha poi detto: "Si è parlato stamane anche delle inondazione dei territori, voglio sottolineare la disponibilità del Trentino ad azioni di concerto con i territori Arge Alp, per esempio sulla Carta del rischio geologico, già attuata in Trentino per salvaguardare il nostro territorio. Sulla ricerca, voglio spendere alcune parole per avere a cuore il nostro futuro: investire in ricerca per poi essere innovativi. Chiudo sui giovani per portare a loro quella fiducia, quella speranza che una macroregione alpina ha il dovere di portare. Sulla greeneconomy, la macroregione alpina può portare un notevole contributo. Questi i tempi più urgenti per dare impulso, crescita al territorio di Arge Alp. Per quanto riguarda il Premio Arge Alp per dare un segnale importante ai nostri giovani, in occasione del centenario della Grande Guerra, il tema sarà dedicato alla pace".